

PTOF

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA
A. S. 2022-2025

LICEO CLASSICO

LICEO SCIENTIFICO

LICEO SCIENTIFICO ad INDIRIZZO SPORTIVO

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
ARTICOLAZIONE INFORMATICA

INDICE

1. Presentazione	1
2. Contesto socio-economico-culturale	2
3. Le risorse materiali	3
4. Le risorse umane	3
5. Modello Organizzativo	4
6. Organigramma	5
7. Tempi ed Adempimenti	10
8. Principi ispiratori	10
9. Finalità didattico-educative	11
10. Competenze di fine Biennio. Obbligo di istruzione	13
11. Competenze di fine Triennio	14
12. Quadri orari	19
13. Contratto formativo	21
14. Interventi di recupero delle carenze formative	30
15. Educazione Civica	32
16. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)	44
17. Piano di miglioramento	49
18. Innovazione didattica	50
19. Orientamento	51
20. Arricchimento dell'offerta formativa	52
21. Modalità di accesso e funzionamento della Segreteria	54
22. Modalità di comunicazione con le famiglie	54
23. Procedura per i reclami	54
24. Approvazione del PTOF	55
ALLEGATO 1: REGOLAMENTO	
ALLEGATO 2: P.A.I. (Piano Annuale dell'Inclusione)	
ALLEGATO 3: ORGANIGRAMMA	
ALLEGATO 4: RAV (Rapporto di Autovalutazione)	

1. PRESENTAZIONE

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) rappresenta la “carta di identità” della Scuola salesiana e contiene anche gli strumenti e le strategie, individuati per raggiungere quella identità e quei valori educativi nei quali il Gestore, il Coordinatore delle attività didattiche, i Docenti, gli Allievi e le Famiglie si riconoscono. Questo PTOF è stato redatto tenendo presenti le seguenti fonti normative:

- A. I Principi della Costituzione Italiana;**
- B. La Legge sull’Obbligo d’istruzione;**
- C. La Legge sulla scuola paritaria;**
- D. La Riforma “Gelmini”;**
- E. La Riforma “La Buona Scuola” (legge 107/2015)**
- F. La Guida Operativa per l’alternanza scuola-lavoro (8/10/2015)**
- G. Il Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile dei Salesiani di Don Bosco;**
- H. Il Progetto Educativo Nazionale (PEN) del CNOS-Scuola;**
- I. Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano di Caserta (PEPS);**
- J. Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano dell’Ispettorica Salesiana Meridionale (PEPSI).**

Nella convinzione, mutuata da Don Bosco, che l’educazione debba favorire la crescita di "buoni cristiani e onesti cittadini", questo Istituto liceale paritario progetta spazi di ricerca, per preparare professionisti “cristiani” in grado di “entrare nel sociale” con scienza e coscienza. Questa consapevolezza spinge la scuola salesiana ad attivare processi di crescita culturale e valoriale, perché ai giovani di oggi non basta più il titolo ottenuto, ma occorrono precise conoscenze, abilità, competenze e valori.

Auspichiamo che l’esperienza del sistema educativo salesiano, il dialogo con gli allievi e le famiglie e la nostra passione educativa possano coinvolgere sempre più e sempre meglio tanti giovani. La Scuola Salesiana di Caserta non intende offrire solo istruzione, ma anche educazione ed evangelizzazione. In una parola, un progetto culturale, che ha il nome e il volto dell’umanesimo integrale.

Nel consegnare agli allievi e alle loro famiglie questa nostra offerta formativa, ci impegniamo a migliorare anche per il futuro quegli standard di qualità, che l’Opera salesiana ha garantito nel tempo.

2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

1. LE ORIGINI

L'Opera Salesiana di Caserta ha il suo inizio nel giugno del 1896 con la posa della prima pietra ad opera del primo successore di Don Bosco, il Beato Michele Rua. Si compone di vari settori: Oratorio, Scuola, Santuario del Cuore Immacolato di Maria, Cine-Teatro, Casa Famiglia. Tra questi, il settore più antico e più noto in città è quello della Scuola, che inizia nel dicembre 1897. La Scuola Salesiana dell'Opera di Caserta si colloca nella vita civile ed ecclesiale della città, svolgendo un qualificato servizio pubblico d'istruzione, formazione, educazione, che ha ricevuto un solenne riconoscimento con l'assegnazione della Medaglia d'oro all'Istituto Salesiano da parte del Coordinatore delle attività didattiche della Repubblica Italiana.

2. IL TERRITORIO

L'Istituto Salesiano di Caserta è situato nella zona centrale della città. Caserta possiede i tipici connotati del centro di una città di provincia italiana: traffico, inquinamento, poca attenzione alla qualità della vita... L'Opera, con i suoi cortili, i campi da gioco (indoor ed outdoor) rinnovati, il teatro, rappresenta una delle poche aree attrezzate, gratuite, usufruibili da parte dei giovani, nel centro cittadino.

3. ALCUNI ASPETTI TIPICI DEL CONTESTO SOCIALE CASERTANO

Il ceto sociale prevalente in Caserta è quello della media borghesia: vari imprenditori, professionisti, commercianti, impiegati nel terziario, un certo numero di operai ed artigiani. La mentalità prevalente è improntata al consumismo ed al conformismo, all'individualismo e all'interesse. Nello stile di vita prevalgono, come elementi principali nel giudizio di valore, il potere economico e la posizione sociale e l'importanza dell'apparire più dell'essere. Il numero delle famiglie in difficoltà è crescente. Molti giovani, anche di famiglia "per bene", vivono situazioni di autentica sofferenza psico-affettiva e di povertà spirituale e morale.

4. ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA TERRITORIALE

In Caserta sono presenti quasi tutti gli indirizzi scolastici. Il nostro Istituto si confronta con le altre scuole presenti sul territorio cittadino, in un dialogo rispettoso e operativo, che vede anche alcuni momenti di forte aggregazione, come per esempio in occasione del "May Fest".

5. ANALISI DELLA DOMANDA PER L'ISTITUTO LICEALE SALESIANO

Le motivazioni a sostegno della scelta della Scuola salesiana sono generalmente le seguenti: le strutture ampie e funzionali, la continuità del servizio, la rassicurante tradizione culturale e religiosa garantita dai Salesiani, l'attenzione premurosa verso gli allievi, il dialogo formativo e informativo con i genitori, la mancanza dei fenomeni del "fuori scuola" (droga, fumo, scioperi, furti, occupazione, autogestione, ...). A volte si constata la facilità a delegare tutto o quasi alla scuola e ad accontentarsi solo del voto e dell'istruzione.

I ragazzi che si iscrivono alla nostra scuola sono, nella quasi totalità, orientati alla scelta universitaria e quindi a una configurazione del loro impegno lavorativo in senso professionale.

6. IL CETO SOCIALE FRUTTORE

Il ceto sociale fruitore della nostra Scuola è, per grande maggioranza, di livello medio. Tuttavia la Scuola accoglie allievi di famiglie in situazione di difficoltà economica.

Il bacino di utenza non è solo cittadino, raccogliendo giovani da tutti i quartieri di Caserta, ma anche provinciale ed extra provinciale.

3. LE RISORSE MATERIALI

Per la realizzazione del PTOF, la scuola dispone di una struttura funzionale comprendente:

- laboratorio di fisica;
- laboratorio di scienze naturali;
- laboratorio di informatica;
- sala audiovisivi con 100 posti;
- sala incontri dotata di video proiettore e impianto stereo con 150 posti;
- aula magna dotata di video proiettore con 60 posti;
- biblioteca e sala lettura;
- sala stampa;
- lavagne LIM in tutte le classi;
- cine-teatro con 400 posti;
- Paladonbosco (palestra coperta con campo polivalente indoor);
- 1 campo esterno di pallavolo;
- 1 campo di calcetto in erbetta sintetica;
- sala mensa e cucine;
- Santuario del “Cuore Immacolato di Maria”.

4. LE RISORSE UMANE

I Docenti della scuola superiore sono 22. L’animazione e il governo della scuola sono garantiti dal Gestore e Coordinatore delle attività educative e didattiche, coadiuvati dall’Équipe di Pastorale Giovanile (coordinata dall’Animatore Scolastico).

Il Consiglio di Istituto, la Consulta degli studenti, i Consigli di classe costituiscono poi quelle specifiche componenti rappresentative, che completano l’organizzazione collegiale della scuola. Inoltre, la scuola dispone di un direttore generale dei servizi amministrativi (econo-
mista amministratore) e di un assistente tecnico informatico.

Il personale ATA è composto di 7 elementi.

La scuola si avvale anche di un gruppo di consulenti esterni.

5. MODELLO ORGANIZZATIVO

La scuola si avvale del Modello Organizzativo ai sensi della Legge 261/01 con relativo Codice Etico (cfr. allegato).

La scuola è organizzata in riferimento ai seguenti aspetti qualificanti:

1. Scelte basate su competenze specifiche e acquisite sul campo
2. Istituto della collegialità
3. Attenzione alle esigenze dell'utenza
4. Principio della responsabilizzazione di docenti ed allievi rispetto alle finalità istituzionali
5. L'articolazione in équipes, consigli, consulte, collegi, dipartimenti, per qualificare sempre meglio e assicurare:
 - a) l'analisi della situazione e della domanda educativa;
 - b) la progettazione;
 - c) la programmazione degli interventi educativi;
 - d) l'aggiornamento e la formazione permanente di tutte le componenti della scuola;
 - e) la verifica del livello di partenza, in itinere e finale, per garantire il miglioramento della qualità del servizio e la coerenza tra attività prodotte e finalità istituzionali.
6. La Ricerca:
 - a) per giustificare razionalmente il "bene", scaturigine dell'agire educativo, in un confronto dialogico con la cultura della società e con altre concezioni etiche;
 - b) per migliorare nel campo educativo in senso largo il background teorico delle finalità istituzionali e predisporre pratiche educative più efficaci e feconde;
 - c) per migliorare nel campo educativo in senso stretto o specificamente didattico la qualità dell'insegnamento e dei processi formativi.

In relazione a tali compiti, i vari settori della scuola svolgono funzioni differenti e complementari.

La scuola, per realizzare una comunità educativa in cui docenti e allievi condividono e vivono lo spirito delle finalità dell'Opera Salesiana (formulate nel PEPS), promuove una "piattaforma comunicativa" così concepita:

1. Il rapporto tra docenti si basa su:
 - a. dialogo e trasparenza;
 - b. rispetto degli impegni assunti;
 - c. la ricerca responsabile e comunitaria di scelte, che attuano le finalità educative dell'Istituto.
2. Il rapporto tra docenti e allievi è ispirato alla pratica educativa del sistema preventivo e al modello educativo dell'animazione culturale.
3. Il rapporto tra i docenti e la dirigenza è basato sulla fiducia e sulla reciproca disponibilità ad autovalutarsi.

6. ORGANIGRAMMA

La scuola ha realizzato un organigramma, che prevede una strutturazione, non già verticistica, ma ispirata alla corresponsabilità e così concepita:

- * Gestore dell'Istituto e Coordinatore delle attività educative e didattiche
- * Economo amministratore
- * Consiglio di Istituto
- * Consiglio di Presidenza
- * Collegio dei Docenti
- * Équipe di Pastorale Giovanile
- * Coordinatori di Dipartimenti Disciplinari
- * Coordinatori di classe
- * Segreteria scolastica
- * Segreteria amministrativa
- * Consulta studenti
- * Rappresentanti Genitori
- * Personale ATA
- * Servizio di consulenza psicologica

L'organizzazione della scuola non è rigida ed immutabile, ma funzionale alla realizzazione degli obiettivi educativi, didattici e pastorali. È anzitutto fondamentale un rapporto educativo qualitativamente profondo tra docente-educatore e allievi, particolarmente efficace per la crescita dei ragazzi. Pertanto, il PTOF è una "ipotesi" di strutturazione della scuola suscettibile di modifiche, emendamenti, integrazioni, qualora gli obiettivi pianificati non siano debitamente conseguiti.

COMPITI DEL GESTORE:

1. Mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i docenti, i genitori e gli allievi;
2. Promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
3. Il garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
4. Mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
5. Cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
6. Accetta e dimette gli alunni;
7. Partecipa al Collegio dei docenti e ai Consigli di classe.

COMPITI DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE ED DIDATTICHE

1. Coordina l'attività didattica curricolare ed extracurricolare;
2. Monitora la Programmazione educativa e coordina i Dipartimenti;
3. Pianifica l'aggiornamento del personale docente;
4. Gestisce i casi disciplinari particolari;
5. Promuove l'innovazione didattica;
6. Presiede il collegio docenti, i consigli di classe e gli scrutini (anche tramite un delegato);
7. Favorisce la comunicazione tra scuola e famiglia;
8. Vigila sul lavoro dei docenti e sull'ufficio di segreteria;
9. Vigila sul rispetto del regolamento Scolastico;
10. Propone al Gestore il Vice Coordinatore delle attività didattiche;
11. Propone al Gestore l'attribuzione delle cattedre;
12. Propone al Gestore i coordinatori di classe e il segretario del collegio docenti;
13. Propone al Gestore i responsabili delle funzioni strumentali e dei corsi didattici extracurricolari;
14. Convoca la Consulta degli Studenti

COMPITI DEL CONSIGLIO DI COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

(formato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, i due collaboratori, dall'Animatore Scolastico, dal referente del PCTO, dal referente per l'Orientamento in Entrata ed in Uscita, dal referente dell'Educazione Civica, dal referente Covid e dal referente dell'inclusione, e dal segretario di Collegio)

1. si incontra ogni mese;
2. monitora l'attività didattica;
3. pianifica l'aggiornamento del personale docente;
4. gestisce i reclami e i casi disciplinari particolari;
5. progetta gli scrutini;
6. promuove l'innovazione didattica;
7. stimola il personale docente all'autovalutazione.

COMPITI DEI COLLABORATORI DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

1. Sono Vicari del Coordinatore delle attività educative e didattiche;
2. Gestiscono, su delega del Coordinatore delle attività didattiche, le assenze, i ritardi, i permessi e le relative comunicazioni alle famiglie;
3. Si occupano dei provvedimenti disciplinari in assenza del Coordinatore delle attività educative e didattiche;
4. Provvedono alla sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità;
5. Informano i Consigli di classe di quanto è rilevante.

COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER I PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

1. Effettua una ricognizione delle offerte di formazione provenienti da Enti, Istituzioni deputate alla formazione, dandone tempestiva informazione al Collegio attraverso le strutture in cui è articolato;
2. Promuove attività di stage in linea con i profili di indirizzo dell'Istituto;
3. Cura i rapporti con i Coordinatori di Classe e con i Coordinatori dei Dipartimenti al fine di proporre e documentare le iniziative tese ad armonizzare i curricoli con le attività di alternanza scuola lavoro coerenti con le programmazioni didattiche dei CdC.

COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

1. Rileva BES e DSA presenti nella scuola;
2. Consiglia e supporta i colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
3. Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.

COMPITI DELL'ANIMATORE SCOLASTICO

1. Pianifica e aggiorna l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso le attività extradidattiche in collaborazione con l'equipe di Pastorale Giovanile da lui convocata e presieduta;
2. Cura il "Buongiorno" e la formazione spirituale e sacramentale degli allievi;
3. Organizza gli esercizi spirituali, i ritiri, i campi scuola;
4. Partecipa al Collegio dei docenti e informa i Consigli di classe di quanto è rilevante;
5. Coordina il gruppo degli animatori e dei preanimatori, anche in collaborazione con la scuola primaria e media e con l'oratorio e ne cura la formazione;
6. Si avvale della Consulta degli studenti, anche allargata, per l'organizzazione delle attività;
7. Coordina lo studio assistito pomeridiano secondo quanto stabilito dal PTOF.

COMPITI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

il Consiglio di Istituto esplica funzioni di coordinamento generale e verifica delle attività della Scuola per l'attuazione del PTOF

COMPITI DEL COLLEGIO DOCENTI

1. Elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
2. Cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare i piani di studio alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
3. Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
4. Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Dipartimenti e i Consigli di classe;
5. Adotta e promuove iniziative di sperimentazione didattica;

6. **Elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;**
7. **Promuove iniziative volte alla promozione dell'eccellenza;**
8. **Stabilisce tempi e modalità per il recupero dei debiti formativi;**
9. **Si riunisce ordinariamente con scadenza mensile ed è il luogo della formazione dei docenti stessi, in riferimento alla programmazione educativa annuale.**

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe si riunisce almeno tre volte l'anno in ore non coincidenti con l'orario scolastico e con un ordine del giorno predisposto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche .

Vi sono considerati argomenti riguardanti la classe in generale:

1. **Situazione in ordine al comportamento e al profitto;**
2. **Interventi dei rappresentanti dei genitori e degli studenti: osservazioni e proposte;**
3. **Vita della scuola: attività svolte e in corso di attuazione;**
4. **Adozione dei libri di testo;**
5. **Scrutini intermedi e finali.**

COMPITI DEL COORDINATORE DI CLASSE

1. **Presenta il profilo della classe in occasione di consigli e assemblee;**
2. **Appronta quanto prima la piantina della classe sulla base delle indicazioni fornite dai colleghi, per poi apporla sulla cattedra;**
3. **Ha cura di controllare sistematicamente le assenze e i ritardi onde evitare abusi e avvisa il ViceCoordinatore delle attività didattiche di eventuali irregolarità (assenze prolungate, note disciplinari, ecc.);**
4. **Presenta un report su assenze, ritardi, uscite anticipate e su certificati medici e di orientamento per un eventuale deperimento delle assenze ai fini del conteggio in occasione degli scrutini di fine trimestre e pentamestre;**
5. **Monitora l'andamento didattico della classe, segnalando al Coordinatore delle attività didattiche eventuali difficoltà di apprendimento degli alunni;**
6. **Provvede alla stesura di PDP e PEI in caso di allievi con DSA e BES;**
7. **Cura la corretta gestione del diario di classe;**
8. **Promuove percorsi multidisciplinari e in riferimento alla programmazione educativo-pastorale;**
9. **È il punto di riferimento della classe per i problemi della vita scolastica, soprattutto in base a quanto emerso dalla assemblea di classe;**
10. **Segue l'andamento della classe, in dialogo con i colleghi;**
11. **Informa il Coordinatore delle attività didattiche di eventuali problemi che possono insorgere nelle relazioni tra alunni, discutendo possibili soluzioni;**
12. **Segnala i casi di allievi che assumono atteggiamenti o hanno comportamenti incompatibili con il Progetto Educativo della scuola;**
13. **Cura il rapporto scuola-famiglia, improntandolo alla chiarezza e al rispetto delle norme fissate dal PTOF. Inoltre si riserva di convocare le famiglie in presenza di casi delicati o particolari.**

COMPITI DEL COORDINATORE DI DIPARTIMENTO

1. **Garantisce, all'interno della stessa area disciplinare, omogeneità di scelte metodologico-didattiche e di procedure;**
2. **Sollecita il più ampio dibattito tra i docenti in ordine alla ricerca di proposte, elaborazioni e soluzioni unitarie su:**
3. **Progettazione di moduli disciplinari o percorsi pluridisciplinari;**
4. **Iniziative di promozione dell'innovazione metodologico-didattica;**
5. **Individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi generali;**
6. **Individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni per classi parallele (griglie di valutazione);**
7. **Individuazione di soluzioni unitarie per l'adozione del libro di testo;**
8. **Promuove l'intesa fra i docenti della medesima disciplina per la stesura di prove affini da sottoporre agli alunni e per la verifica incrociata dei risultati, nella prospettiva di appurare gli scostamenti eventuali nella preparazione delle varie classi e nello spirito di sviluppare al massimo le competenze degli allievi;**
9. **Promuove tra i colleghi il più ampio scambio di informazioni e di riflessioni su iniziative di aggiornamento, pubblicazioni recenti, sviluppi della ricerca metodologico didattica inerente le discipline impartite;**
10. **Si rende disponibile per favorire le iniziative di tutoraggio nei confronti dei docenti di nuova nomina;**
11. **Verifica e rielabora con gli altri docenti gli obiettivi minimi della disciplina che consentono l'ammissione dell'allievo alla classe successiva.**

COMPITI DEL SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

1. **Fornire supporto psicologico, attraverso uno sportello pomeridiano settimanale di ascolto e con incontri rivolti alle famiglie.**

EQUIPE PASTORALE GIOVANILE

1. **È coordinata e convocata dall'Animatore scolastico.**
2. **Favorisce l'evangelizzazione attraverso una serie di iniziative ed esperienze che coinvolgono l'ambiente scolastico.**
3. **Accompagna, attraverso i gruppi e individualmente, i ragazzi che si dimostrano più disponibili a un cammino di fede.**
4. **Sviluppa la sensibilità missionaria attraverso percorsi di maturazione al servizio e di presa di coscienza dei problemi del mondo in cui viviamo.**
5. **Promuove l'integrazione fede-vita.**
6. **Favorisce e organizza iniziative di ricerca e di studio su nuove modalità di annuncio del Vangelo in un mondo che cambia.**
7. **Segue quei ragazzi che presentano particolari difficoltà.**
8. **Individua e segue quei ragazzi disponibili a compiti speciali nella Chiesa e nella società.**
9. **Gestisce e organizza le attività extradidattiche dell'ampliamento dell'offerta formativa.**
10. **Verifica la qualità educativa e pastorale delle attività.**

7. TEMPI E ADEMPIMENTI

L'inizio delle lezioni è alle 8.10; la fine alle 13.35¹. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì. L'attività formativa si potrà svolgere anche nei pomeriggi, in alcuni sabato o in altri giorni festivi, secondo calendario, per il recupero dei minuti mancanti.

L'orario delle lezioni potrà subire variazioni (entrata posticipata o uscita anticipata) nel caso di assenza dei docenti alle prime o ultime ore e anche in concomitanza di eventi non ordinari (uscite didattiche, funzioni religiose, conferenze, ecc.)

Ogni docente garantisce alle famiglie un'ora di ricevimento settimanale. L'orario di ricevimento è pubblicato sul sito e in bacheca.

L'anno scolastico si articola in un trimestre e un pentamestre.

1. Consigli di settembre: formazione della classe, programmazione interdisciplinare CLIL, tematiche disciplinari.
2. Consigli di ottobre: programmazione disciplinare di Ed. Civica ed stesura dei PDP e PEI con successiva approvazione da parte dei genitori.
3. Consigli di metà novembre: sono previsti per monitorare l'andamento scolastico iniziale; ratifica Progetti PCTO.
4. Scrutini trimestrali

In questa fase è prevista: l'attribuzione dei voti secondo la normativa ministeriale, l'attivazione dei corsi di recupero in orario extracurricolare e/o curricolare secondo le gravità delle insufficienze degli allievi e l'incontro con la rappresentanza dei genitori e degli allievi.

- Consigli di febbraio: sono rivolti solo alle 5^e classi in funzione dell'esame di maturità
- Consigli infrapentamestrali (marzo): è previsto un resoconto dell'andamento della classe
- Scrutini finali

In questa fase è prevista l'attribuzione dei voti secondo la normativa ministeriale e l'attribuzione del credito per il triennio.

8. PRINCIPI ISPIRATORI

PIANO DELLE ASSERZIONI

1. Il principio fondamentale, che assicura coerenza e organicità al PTOF, è la promozione della crescita e della formazione di “buoni cristiani e onesti cittadini”. Tale assunto comprende una chiara visione dell'uomo e del suo sviluppo integrale in chiave cristiana, che orienta la nostra prassi educativa e che si lega al tema dell'educazione alla cittadinanza considerato centrale per la formazione nel terzo millennio come ricorda anche l'obbligo d'istruzione.
2. La nostra scuola crede nella possibilità e nell'urgenza dell'educazione delle nuove generazioni. Assumiamo la concezione personalistica dell'uomo, che trova la sua realizzazione nell'apertura al mondo e a un orizzonte trascendente.
3. La nostra scuola, ispirandosi alla Carta Costituzionale, in particolare all'art. 3, riconosce la fondamentale uguaglianza di tutti gli allievi e si impegna a “rimuovere” quegli impedimenti, che avversano la piena realizzazione della persona.

¹ 1 ora 8.10-9.05; 2 ora 9.05-9.55; 3 ora 9.55-10.45; 4 ora 10.45-11.35; intervallo: 11.35-11.55; 5 ora 11.55-12.45; 6 ora 12.45-13.35; 7 ora 13.35-14.25. Il primo biennio al mercoledì e giovedì entrerà a scuola alle 9.05. Non sono ammessi ritardi.

4. Nella consapevolezza di far parte di una società pluralista orientata sempre più multiculturale e multireligiosa, riteniamo necessario “proporre” un PTOF in grado di raccordare in unità l’azione didattica ed educativa e il cui fondamento è la visione cristiana della vita e dell’uomo. Essa non viene imposta dogmaticamente, ma continuamente rivisitata e riesposta sulla base di sempre nuove argomentazioni, che hanno come scopo la difesa dell’uomo.
5. I nuclei fondanti la concezione evangelica dell’uomo sono:
 - a. L’uomo è persona; si definisce quindi “in relazione” e “per” l’altro
 - b. L’uomo è strutturalmente aperto alla Trascendenza.
 - c. L’uomo è un essere fondamentalmente libero.
 - d. L’uomo è un essere che possiede delle potenzialità che vanno gradualmente attualizzate attraverso l’educazione.
6. La scuola si impegna a offrire a tutti alti livelli di istruzione e i mezzi per inserirsi nella società. Facendo riferimento al Rapporto Delors riteniamo che i pilastri dell’educazione siano: imparare a conoscere, imparare a fare, imparare ad essere, imparare a vivere insieme e con gli altri.
7. Si ribadisce un nuovo concetto di “razionalità”: riteniamo più coerente l’adozione di un tipo di educazione che non si limiti allo sviluppo della razionalità analitica e dialettica, ma punti simultaneamente alla valorizzazione di una razionalità pragmatica, che non sia solo diretta alla produzione di beni e servizi, ma bensì razionalità posta al servizio dell’agire etico-sociale.

PIANO DEI PRINCIPI OPERATIVI

1. La nostra, oltre a essere una scuola cattolica, è anche una scuola salesiana. Pertanto, facciamo riferimento alla sapienza pedagogica della Congregazione, che ha sviluppato una prassi educativa ispirata al Sistema Preventivo fondato su “Ragione, Religione, Amorevolezza” e alla Spiritualità Salesiana, che vede nell’apertura a Dio un potenziamento e una liberazione e non una mortificazione della vita.
2. Per permettere la libera adesione dei ragazzi ad alcune iniziative e non imporre tutto a tutti, prevediamo la strutturazione della proposta a vari livelli, corrispondenti a gradi sempre più elevati di scelta e di impegno.
3. La scuola è organizzata in modo da favorire la creazione di un ambiente che renda possibile allo studente la scelta libera di uno stile di vita e di un quadro di valori non sempre compatibili con la cultura dominante.

9. FINALITÀ DIDATTICO EDUCATIVE

Nella convinzione che la scuola debba garantire a chi la frequenta una base formativa necessaria per stabilire un rapporto attivo con il mondo in cui vive, il nostro Istituto si propone le seguenti finalità generali:

A. In riferimento ai curricula disciplinari

1. Formare e favorire nell’allievo l’abitudine mentale ad una visione obiettiva e composita del mondo, fornendo strumenti culturali molteplici e multiformi, per interpretare la realtà.

2. Stimolare l'allievo all'esercizio dell'intelligenza, sollecitando il dinamismo della delucidazione e della scoperta intellettuale, per valorizzare le conoscenze, competenze ed abilità acquisite mediante un adeguato utilizzo dei linguaggi specialistici.
3. promuovere la consapevolezza dei limiti ed attivarne i processi di superamento mediante lo sviluppo di uno specifico metodo di studio e l'acquisizione di corrette tipologie di apprendimento.
4. Sviluppare le capacità di dialogo e cooperazione democratica, favorendo il confronto con altre persone e altre culture e costruendo, all'interno della scuola e nella più ampia comunità sociale, occasioni di partecipazione a progetti condivisi di ricerca, che richiedono agli allievi di essere consapevoli di sé, di mettere in comune punti di vista diversi, di assumere impegni e responsabilità individuali e di gruppo.
5. Costruire capacità di orientamento che consentano all'allievo di decidere del proprio futuro, sia attraverso la conoscenza di sé e del mondo, sia attraverso una preparazione di indirizzo aperta alle innovazioni, collegata ad una preparazione pluridisciplinare di base.
6. Rilevare la dimensione etica e religiosa della cultura, allo scopo di attivare il dinamismo spirituale del soggetto ed aiutarlo a raggiungere una piena maturazione della propria libertà.

B. In riferimento agli aspetti educativi la scuola propone

1. Una concezione cristiana convincente e attraente della vita, dell'amore e della libertà.
2. L'educazione alla solidarietà intesa come apertura all'altro in genere, al diverso e al povero in particolare.
3. Un cittadino e professionista che in forza dell'adesione a valori umani e cristiani liberamente assunti partecipa con tutti alla costruzione della polis.

C. Profilo educativo e culturale dell'allievo in uscita

A fronte del quadro delle finalità didattico-educative tracciato, presentiamo il Profilo educativo e culturale degli allievi, documento che formula una rappresentazione di sintesi di quanto un giovane dovrebbe sapere, fare ed agire per essere l'uomo integrale e il cittadino consapevole, che la società civile si attende da lui al termine del ciclo degli studi dell'istituto liceale salesiano.

Tale Profilo chiarisce come le conoscenze disciplinari ed interdisciplinari acquisite, le abilità operative apprese, l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute, nonché la serie di esperienze spirituali e religiose vissute in speciali contesti formativi, siano complessivamente la condizione per maturare quelle competenze che integrano la personalità dell'allievo e lo mettono nelle condizioni di assumersi effettive responsabilità nei vari campi dell'esperienza umana, culturale, sociale e professionale.

Dopo aver frequentato il ciclo degli studi dell'istituto liceale salesiano, grazie anche alle specifiche sollecitazioni educativo-pastorali recepite lungo il percorso di formazione, gli allievi sono posti nella condizione di:

1. Risolvere con responsabilità, indipendenza e costruttività i normali nodi della vita quotidiana personale e familiare, sapendo esercitare quel dinamismo intellettuale, che lo rende capace di chiarire, di volta in volta, il significato dei propri vissuti.
2. Possedere un sistema di valori, coerenti con i principi e le regole della convivenza civile e democratica, della partecipazione attiva alla cittadinanza, del dialogo interculturale, in relazione ai quali sa valutare eventi e circostanze, onde poter ispirare adeguati comportamenti individuali e collettivi.
3. In riferimento alla propria autocoscienza e al sistema di valori prima richiamato, concepire progetti di vario ordine, dall'esistenziale al pratico; saper anche decidere in maniera razionale tra progetti alternativi e attuarli nel modo migliore possibile, nella

consapevolezza dello scarto tra proponenti e risultati, e della responsabilità che comporta ogni azione o scelta individuale.

4. Sa esprimere un adeguato e soddisfacente discernimento culturale, morale e religioso, in modo da salvaguardare la rettitudine della propria azione e della propria libertà; sa essere attento e fedele testimone dell'autenticità del valore della vita in ogni sua manifestazione, nella sfera personale e sociale.
5. Sa interpretare le vicende della storia personale e comunitaria attraverso il riferimento ad una concezione cristiana dell'esistenza, dell'amore e della libertà, aprendosi con coerenza ad una vita solidale, rispettosa della diversità e sensibile alle povertà materiali e spirituali del mondo in cui vive; rimane aperto ad esperienze di fede cristiana, in modo particolare in relazione alle proposte di evangelizzazione della cultura; con tale spirito si fa promotore dei valori della passione per la vita, del rispetto dell'ambiente, della giustizia, della pace, della solidarietà, nel modo in cui sono proposti dalla tradizione cristiana, aderendo ai quali partecipa attivamente alla costruzione di una coscienza morale e politica per il proprio Paese.
6. Conoscere se stessi, le proprie possibilità e i propri limiti (sapendoli accettare); riconoscere le proprie inclinazioni, attitudini, capacità, nel relativo ambito di esperienza individuale e comunitaria; conoscere criticamente la complessità del mondo circostante mediante vari modelli di interpretazione e di pensiero, sapendo contestualizzare atti e persone; individuare problemi, la loro natura pluri o interdisciplinare, isolarne gli aspetti fondamentali e definirne i confini.

10. COMPETENZE DI FINE BIENNIO. OBBLIGO DI ISTRUZIONE

L'obbligo d'istruzione è regolamentato dal D.M. n. 139 del 22 Agosto 2007 che ne definisce i termini, la durata e le finalità. Nel documento tecnico ivi allegato sono descritti i saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento. I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale), contenuti nell'allegato 1 del D.M. n. 139. Essi costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa. I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF). La competenza digitale, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.

Il D.M. n. 9 del 27 gennaio 2010 definisce il modello di certificazione di dette competenze. Alla fine dell'obbligo d'istruzione la scuola erogherà, all'allievo che lo richiederà, un documento nel quale viene certificata l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricoli relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore ed i relativi livelli raggiunti secondo gli assi culturali definiti nel D.M. n.139.

11. COMPETENZE DI FINO TRIENNIO

PROFILO FORMATIVO DEL LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO TRADIZIONALE E SPORTIVO E ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTICOLAZIONE INFORMATICA

1. **Possedere un vocabolario ampio, adeguato a scambi in contesti sociali e culturali variati, usando le parole e i concetti, secondo lo scopo, con gradi diversi di precisione**
2. **Comprendere nei loro contenuti e nelle loro strategie retoriche messaggi orali, scritti e visivi (dal linguaggio comune alla tv, dal cinema agli oggetti del quotidiano, dalla pubblicità ad altre tecnologie della comunicazione)**
3. **Comprendere e produrre in modo globale e dettagliato messaggi orali di varia tipologia e genere in lingua standard, in presenza e attraverso i media, su argomenti noti e non noti, concreti e astratti, relativi alla sfera personale, sociale e culturale, inclusi argomenti afferenti le discipline non linguistiche caratterizzanti la tipologia del Liceo**
4. **Produrre testi orali e scritti di una certa lunghezza, adatti alle varie situazioni sia a livello grammaticale-sintattico sia al livello comunicativo della costruzione progressiva dell'informazione e della sua efficace presentazione**
5. **Possedere conoscenze solide sulla struttura grammaticale dell'italiano, avendo un'idea chiara di come una frase produca un significato e lo configuri comunicativamente**
6. **Sebbene a livello minore di complessità, maturare le medesime competenze a proposito delle lingue antiche o moderne studiate, riconoscendo gli elementi di continuità o comparativi e contrastivi con l'italiano**
7. **Possedere nozioni sullo sviluppo storico della lingua italiana**
8. **Orientarsi agevolmente entro i generi letterari antichi, moderni e contemporanei, leggendo e contestualizzando autori e testi fondamentali della letteratura italiana**
9. **Acquisire un metodo di studio rigoroso tale da permettere di affrontare qualunque facoltà universitaria**
10. **Acquisire capacità di approfondimento personale e di elaborazione di un giudizio autonomo**
11. **Avere competenza nell'utilizzare strategie per la soluzione di problematiche sia nello studio che nel mondo del lavoro**
12. **Saper confrontare, contestualizzare e valutare criticamente le differenti risposte delle varie concezioni filosofiche rispetto agli stessi problemi**
13. **Sviluppare l'attitudine ad operare scelte libere grazie al ragionamento e al dialogo**
14. **Saper valutare la qualità di un'argomentazione sulla base della sua coerenza interna**
15. **Sviluppare il senso critico dal momento che esistono molte interpretazioni e molti manipolatori**
16. **Sviluppare il senso della propria identità umanistico-cristiana nel rispetto della diversità culturale e religiosa**
17. **Sviluppare una specifica cultura della pace, del dialogo, del valore della vita e della persona umana**

18. **Riconoscere e smascherare gli usi mistificatori delle interpretazioni storico-sociali da parte delle classi politiche dominanti**
19. **Sviluppare la capacità di dialogare con le diverse culture e religioni, onde evitare comportamenti di intolleranza**
20. **Leggere ed interpretare gli avvenimenti storici con senso critico, dal momento che esistono varie interpretazionistoriografiche**
21. **Sviluppare il senso della propria identità umanistico-cristiana nel rispetto reciproco delle diverse tradizioni storiche**
22. **Individuare possibili letture pluridisciplinari di opere e fenomeni artistici**
23. **Riconoscere personalità, opere e movimenti artistici, inserendoli nel loro contesto storico e socio-culturale**
24. **Avere conoscenze scientifiche e capacità di utilizzarle per identificare domande scientifiche, per acquisire nuove conoscenze, per spiegare fenomeni scientifici e per trarre conclusioni basate sui fatti in merito a questioni di carattere scientifico.**
25. **Comprendere gli aspetti distintivi della scienza, intesa come forma di sapere e di indagine propria degli esseri umani**
26. **Avere consapevolezza di come scienza e tecnologia plasmino il nostro ambiente naturale, intellettuale e culturale**
27. **Essere disponibili a confrontarsi con le questioni legate alle scienze e con le idee della scienza da cittadino responsabile (capace non solo di applicare le conoscenze alla vita quotidiana, ma di servirsene per valutare e prendere decisioni)**
28. **Valorizzare l'informatica come strumento che apre nuove modalità operative nell'affrontare i problemi, anche teorici, delle discipline e come ambiente d'apprendimento**
29. **Acquisire valori interculturali del movimento, del gioco e dello sport; acquisire il valore della corporeità, attraverso esperienze di attività motorie e sportive, di espressione e di relazione, in funzione della formazione della personalità**
30. **Consolidare una cultura motoria e sportiva quale costume di vita, intesa anche come capacità di realizzare attività finalizzate e di valutarne i risultati e di individuarne i nessi pluridisciplinari**
31. **Approfondire l'aspetto operativo e teorico di attività motorie e sportive che, dando spazio anche alle attitudini e propensioni personali, favorisca l'acquisizione di capacità trasferibili all'esterno della scuola (lavoro, tempo libero, salute)**
32. **Arricchire la coscienza sociale attraverso la consapevolezza di sé e l'acquisizione della capacità critica nei riguardi del linguaggio del corpo e dello sport**
33. **Scoprire i significati formativi delle attività motorie per il benessere e la tutela della salute**

LICEO CLASSICO

1. **Cogliere le caratteristiche delle lingue e delle civiltà greca e latina e compararle con quelle delle altre lingue e civiltà studiate**
2. **Riconoscere le radici greche e latine della lingua italiana, delle lingue comunitarie studiate e dei lessici delle altre discipline di studio**
3. **Individuare le connessioni del pensiero filosofico contemporaneo con la storia di tale pensiero e con le forme creative originarie che lo hanno caratterizzato nelle civiltà antiche**
4. **Scorgere le più significative permanenze e discontinuità della civiltà e della cultura classiche nella nostraciviltà**
5. **Esaminare criticamente la tradizione in modo che l'esperienza e la consapevolezza delle 'radici' consentano un più attento orientamento nel mondo contemporaneo**
6. **Sviluppare le modalità generali del pensiero attraverso la riflessione sui linguaggi e l'analisi comparative delle lingue, classiche e moderne**
7. **Individuare le interazioni sviluppatasi nel tempo tra teorie matematiche e scientifiche e teorie letterarie, artistiche e filosofiche**
8. **Individuare rapporti storici ed epistemologici tra logica matematica e logica filosofica**
9. **Sviluppare le modalità generali del pensiero attraverso la riflessione sui linguaggi e sull'analisi comparativa delle lingue classiche e moderne**
10. **Mostrare le analogie e differenze tra i linguaggi simbolici formali e il linguaggio comune usando al meglio gli uni e l'altro nell'approfondimento di problemi**

LICEO SCIENTIFICO

(TRADIZIONALE E SPORTIVO)

1. **Approfondire la connessione tra cultura umanistica e sviluppo dei metodi critici e di conoscenza propri della matematica e delle scienze fisiche e naturali**
2. **Individuare nell'esperienza storica e attuale delle numerosissime applicazioni delle scoperte scientifiche il contributo da esse fornito alla qualità della vita ed individuare anche i problemi etici che esse pongono**
3. **Individuare rapporti storici ed epistemologici tra logica matematica e logica filosofica**
4. **Mostrare le analogie e le differenze tra i linguaggi simbolici- formali e il linguaggio comune, usando al meglio gli uni e l'altro nell'approfondimento dei problemi**
5. **Usare procedure logico-matematiche, sperimentali e ipotetico-deduttive proprie dei metodi di indagine scientifica**
6. **Individuare i caratteri specifici e le dimensioni tecnico-applicative dei metodi di indagine utilizzati dalle scienze sperimentali**
7. **Individuare le interazioni sviluppatasi nel tempo tra teorie matematiche e scientifiche e teorie letterarie, artistiche e filosofiche**
8. **Esaminare criticamente la tradizione in modo che l'esperienza e la consapevolezza delle 'radici' consentano un adeguato orientamento nel mondo contemporaneo**
9. **Utilizzare strumenti di consultazione e strumenti informatici per ricavare documentazioni, elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e riutilizzarle, scrivere ed archiviare, in prospettiva teorica e/o professionale**
10. **Saper passare da una situazione concreta, conosciuta solo intuitivamente o**

sperimentalmente, ad un insieme di schemi formalizzati che la descrivono quantitativamente e che consentono di simularne il comportamento e di formulare previsioni

11. Saper passare dal modello di un problema alla sua risoluzione mediante algoritmi
12. Approfondire la conoscenza dei linguaggi scientifici al fine di acquisire una corretta capacità di giudizio e la capacità di operare scelte in condizioni di incertezza.

SOLO PER L'INDIRIZZO SPORTIVO

1. Applicare i metodi della pratica sportiva;
2. Elaborare l'analisi critica dei fenomeni sportivi e la riflessione metodologica sullo sport;
3. Ricercare strategie atte a favorire la scoperta del ruolo pluridisciplinare e sociale dello sport;
4. Approfondire la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Finalità principale del corso di studi dell'ITI è formare all'esercizio di professioni nel settore industriale. Il Piano di studi ha durata quinquennale ed è articolato in un biennio ed un triennio (di indirizzo).

FINALITA' SPECIFICHE

Profilo Formativo-Professionale

1. Possedere un patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana adeguato alle esigenze comunicative nei contesti sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
2. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
3. Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per affrontare, con atteggiamento critico, razionale e responsabile, la realtà, i suoi fenomeni, i suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
4. Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
5. Padroneggiare la lingua inglese per fini comunicativi e utilizzare il linguaggio settoriale per interagire in diversi ambiti e contesti professionali.
6. Utilizzare linguaggio e metodi propri della matematica allo scopo di organizzare e valutare in maniera pertinente informazioni qualitative e quantitative.
7. Identificare e applicare metodologie e tecniche della gestione per progetti.
8. Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
9. Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.
10. Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
11. Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
12. Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di

- gestione della qualità e della sicurezza.
13. **Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.**
 14. **Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.**
 15. **Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.**
 16. **Approfondire l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche.**

SBOCCHI PROFESSIONALI

1. **Insegnamento**
2. **Libera professione**
3. **Collaborare all'analisi dei sistemi di vario genere ed alla progettazione dei programmi applicativi**
4. **Collaborare, per quanto concerne lo sviluppo del software, alla progettazione di sistemi industriali e di telecomunicazione**
5. **Sviluppare piccoli pacchetti di software nell'ambito di applicazioni di vario genere come sistemi di automazione e di acquisizione dati, banche dati, calcolo tecnico-scientifico, sistemi gestionali**
6. **Progettare piccoli sistemi di elaborazione dati, anche in rete locale, inclusa la scelta ed il dimensionamento di interfaccia verso apparati esterni**
7. **Pianificare lo sviluppo delle risorse informatiche in piccole realtà produttive e dimensionare piccoli sistemi di elaborazione dati**
8. **Curare l'esercizio di sistemi elaborazione dati**
9. **Assistere gli utenti dei sistemi di elaborazione dati, fornendo loro consulenza e formazione di base sul software e sul hardware**
10. **Oppure prosecuzione degli studi**
11. **Corsi Post-Diploma**
12. **Istruzione Formazione Tecnica Superiore (corsi IFTS)**
13. **Qualunque corso di laurea universitario**

12. QUADRI ORARI

Lo schema delle ore settimanali per l'a.s. 2022-2023 risulta così distribuito:

LICEO CLASSICO

Materie	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica (con Informatica al primo biennio)	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. terra)	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	1	1	1
Totale	28	28	31	31	31

LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE

Materie	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica (con Informatica al primo biennio)	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. d. terra)	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	1	1	1
Totale	28	28	30	30	30

LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO

Materie	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Sc. d. terra)	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport			3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Religione cattolica	2	2	1	1	1
Totale	28	28	30	30	30

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Materie	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	–	–	–
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	–	–	–
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Geografia	1	–	–	–	–
Religione	2	2	1	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3 (1)*	3 (1)*	–	–	–
Scienze Integrate (Chimica)	3 (1)*	3 (1)*	–	–	–
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3 (1)*	3 (1)*	–	–	–
Tecnologie Informatiche	3 (2)*	–	–	–	–
Scienze e Tecnologie Applicate	–	3 (2)*	–	–	–
Complementi di Matematica	–	–	1	1	–
Sistemi e Reti	–	–	4 (2)*	4 (3)*	4 (3)*
Tecnologie e Progettazione di Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni	–	–	3 (1)*	3 (1)*	4 (3)*
Gestione Progetto, Organizzazione di Impresa (Gpo)	–	–	–	–	3 (1)*
Informatica	–	–	6 (3)*	6 (3)*	6 (3)*
Telecomunicazioni	–	–	3 (2)*	3 (2)*	–
Totale	34	33	32	32	32

* laboratorio

13. CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i Docenti esprimono la propria proposta formativa, gli Studenti sono in grado di conoscere le fasi del proprio curriculum e i mezzi per conseguirle, le Famiglie conoscono ed esprimono pareri sulla proposta formativa e collaborano alle attività.

L'impostazione della relazione didattica e delle altre relazioni nei termini di contratto, presenta dei benefici che derivano dalla individuazione di scopi, modalità e mezzi a disposizione per realizzarli, di diritti e doveri reciproci. Anche con le famiglie da tempo si intrattengono rapporti di collaborazione, di scambio, di proposte, orientati verso la crescita del rapporto di reciproca fiducia e chiarezza di intenti.

PUNTI DEL CONTRATTO PER I DOCENTI

Aggiornamento

L'aggiornamento è un diritto/dovere degli insegnanti che si esercita mediante la programmazione del Collegio dei Docenti. Per la formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" continueranno le seguenti iniziative di formazione:

- 1. incontri periodici del Collegio docenti;**
- 2. incontri periodici inerenti la salesianità;**
- 3. incontri periodici sulla innovazione e la metodologia didattica;**
- 4. convegno ispettoriale di aggiornamento dei docenti delle scuole salesiane del sud Italia;**
- 5. incontri di formazione previsti dal Piano Nazionale di Formazione, organizzati dal MIUR ai vari livelli:**
- 6. autovalutazione;**
- 7. formazione specifica per i docenti neo-assunti;**
- 8. sicurezza, prevenzione, primo soccorso.**

RAPPORTO CON GLI ALLIEVI

L'atteggiamento adulto e responsabile dei docenti deve essere diretto a:

- 1. istituire relazioni intenzionalmente educative;**
- 2. promuovere l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti;**
- 3. creare contesti favorevoli all'apprendimento.**

SCelta DEI LIBRI DI TESTO

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche i docenti assumono come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa; con particolare riguardo agli obiettivi formativi ed alle esigenze dell'utenza, non trascurano di valutare attentamente i costi, la veste editoriale, l'apparato multimediale proposto e l'eventuale eccessivo peso degli stessi. Inoltre, adottano solo testi strettamente necessari all'attività didattica e per ogni disciplina adottano, possibilmente, gli stessi testi per le classi parallele dei singoli indirizzi, su proposta dei dipartimenti disciplinari di riferimento.

COMPITI A CASA

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, i docenti operano in coerenza con la programmazione didattica del Consiglio di Classe tenendo presente la necessità di rispettare tempi razionali di studio e di riposo degli alunni.

Condividono il concetto che il compito a casa sia parte integrante dell'attività didattica svolta a scuola; per tale motivo si opera in maniera tale che, essendo le ore scolastiche proficue e produttive al massimo livello, l'impegno pomeridiano sia proporzionato alle esigenze di apprendimento. Lo studio pomeridiano e l'esecuzione dei compiti da parte degli alunni rimangono, infatti, le condizioni necessarie per un efficace processo di apprendimento.

VERIFICHE

Il voto deve essere adeguatamente motivato in riferimento ai criteri di valutazione adottati dall'insegnante e dai dipartimenti, inoltre deve essere espresso in una forma chiara per eliminare i possibili fraintendimenti nella comunicazione all'alunno sulla qualità della sua prestazione. Le verifiche saranno almeno 2 per il trimestre e 3 per il pentamestre.

Per la presa visione dei compiti scritti il corpo docente si impegna a rispettare questi tempi: per i temi di italiano al massimo 30 giorni; altre discipline al massimo 20 giorni; per i test al massimo 15 giorni. I docenti non fanno una ulteriore verifica senza la presa visione di quella precedente.

La somministrazione di test può equivalere a valutazione orale, a discrezione del docente.

I compiti a casa possono essere regolarmente corretti e classificati, esplicitando alla classe il peso che tale classificazione ha nella valutazione finale.

TEST E ALTRI STRUMENTI DI VERIFICA

Le prove di verifica sono di tale tipologia: prove semistrutturate, prove strutturate, test, questionari, colloqui, simulazioni delle prove scritte dell'Esame di Stato, relazioni su ricerche, elaborati scritti etc. Tali tipi di prove possono valere, a discrezione del docente, come verifiche orali.

In vista dell'Esame di Stato saranno attivate procedure di simulazioni di colloqui orali su nuclei fondanti dei programmi effettivamente svolti.

PUNTI DEL CONTRATTO PER GLI STUDENTI

Pur essendo consapevoli che la disciplina e il rispetto dei doveri siano anche la conseguenza di metodologie didattiche e contenuti motivanti e che la proposta di un percorso formativo graduale è fondamentale per il successo scolastico, riteniamo che la cultura rimanga una conquista dovuta a fatica, impegno e rinunce e che non si possano ottenere risultati apprezzabili senza sforzo e autodisciplina.

Conseguentemente:

- a) la frequenza regolare si configura come un dovere. Per frequenza non si intende la pura presenza fisica, ma un insieme di comportamenti scolastici che garantiscano una collaborazione costruttiva che va dal rispetto dei tempi scolastici al rispetto delle consegne (compiti a casa, prove scritte e interrogazioni, portare il materiale didattico necessario, ecc.), al rispetto delle cose e delle persone;

- b) lo studio si configura come un dovere necessario a raggiungere gli obiettivi formativi fissati dal consiglio di classe nei tempi stabiliti.

CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO

Il credito scolastico è un apposito punteggio attribuito ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria di II grado.

Le modalità di attribuzione del credito scolastico sono regolate dalle disposizioni contenute nel Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.

Art. 15

1. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.
2. Con la tabella di cui all'allegato A del presente decreto è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico. Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi dell'articolo 13, comma 4, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso. La tabella di cui all'allegato A si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità.
3. Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare di cui al comma 2 dell'articolo 14, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

Tabella Attribuzione Credito Scolastico (Allegato A di cui all'articolo 15, comma 2).

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il triennio della scuola secondaria di II grado e scaturisce dalla media dei voti riportati in tutte le discipline, incluso il voto di condotta e ad eccezione del voto di religione, in sede di scrutinio finale. Si calcola secondo le fasce di riferimento stabilite nella Tabella Ministeriale e sulla base di criteri stabiliti preventivamente dal Consiglio di Classe. Il calcolo e l'attribuzione dei crediti scolastici è presupposto essenziale e necessario per la definizione del voto finale e la certificazione delle competenze in uscita dal quinto anno.

Il credito formativo consiste nel riconoscimento di ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso di studi. Per il riconoscimento del credito lo studente dovrà frequentare almeno il 75% delle ore progettate dalle singole attività. Tutti i titoli dovranno essere conseguiti entro il 15 maggio dell'anno scolastico in corso. Oltre questa data i titoli ritenuti valutabili saranno presi in considerazione nell'anno scolastico successivo. Ciascun titolo sarà valutato una sola volta nell'arco dei tre anni conclusivi del percorso di studio.

Non saranno presi in considerazione certificati incompleti o comunque mancanti degli elementi essenziali a valutare con chiarezza la natura del titolo conseguito e più precisamente: - la durata in ore del percorso che ha portato al conseguimento del titolo con l'indicazione del periodo di svolgimento; - l'ente/la scuola/l'agenzia formativa che ha rilasciato il titolo con firma e timbro; - la data e il luogo di conseguimento del titolo; - l'eventuale indicazione dell'esame finale che ha portato al conseguimento del titolo.

Nei confronti degli studenti delle classi terze e quarte per i quali, al termine delle lezioni, il consiglio di classe abbia proceduto al rinvio della formulazione del giudizio finale a causa del mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, e successivamente valutati in modo positivo in sede di verifica finale, il consiglio di classe attribuisce in ogni caso il punteggio inferiore di ciascuna banda di oscillazione determinata dalla media finale.

Per ottenere il massimo del punteggio (credito scolastico) della banda di oscillazione di appartenenza, che si rammenta non può in nessun caso essere modificata, lo studente ha due possibilità:

- a) Giungere direttamente a una media finale di voto la cui frazione sia superiore o uguale a 0,50
- b) Giungere alla frazione superiore o uguale a 0,50 sommando la propria media alle frazioni di voto cui si ha diritto attraverso le diverse attività indicate quali crediti formativi.

ATTIVITÀ / CREDITI FORMATIVI

VOTO DI CONSIGLIO	Minimo della banda
CONDOTTA	Con 9 + 0,10; con 10 + 0,20
INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA	Con 9 + 0,10; con 10 + 0,20
ATTIVITÀ INTEGRATIVE DB COLLEGE (Laboratorio di Teatro Moderno; Laboratorio di Teatro Classico; Laboratorio di Giornalismo e Radio-web; Laboratorio di digital creator; Laboratorio di potenziamento di Matematica; Laboratorio di Volley, etc.)	+ 0,20
ATTIVITÀ INTEGRATIVE DB COLLEGE AMBITO EDUCAZIONE ALLA FEDE * (Gruppo A Czartoryski-Attività del Buongiorno; Compagnia san Luigi Gonzaga- Scuola d'Animazione e Animazione di Gruppo; Gruppo Ultreya; gruppo Michele Rua-attività di doposcuola)	+ 0,20
CERTIFICAZIONE LINGUISTICA (B1; B2; C1) es: Cambridge PET e FIRST; ECDL/ EIPASS; ALTRE ATTIVITÀ COMPLEMENTARISVOLTE INTERNAMENTE ED ESTERNAMENTE ALLA SCUOLA (Musica, Sport, servizio di steward ed hostess accoglienza ed assistenza per il teatro don Bosco ,etc. con documentazione precisa sull'esperienza condotta riportante l'indicazione dell'Ente, i tempi e la descrizione dell'esperienza stessa)	+ 0,20

CRITERI DI PROMOZIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il voto finale numerico non è la media aritmetica delle valutazioni precedenti, ma la sintesi pedagogica elaborata dal Consiglio di Classe. In particolare:

1. è ammesso alla classe successiva l'alunno che ha conseguito una valutazione sufficiente, 6/10, in tutte le materie;
2. non è ammesso alla classe successiva chi, a giudizio del Consiglio di Classe, presenta un profitto "non sufficiente" (voto da 2 a 5) in quattro o più discipline (o tre gravi caratterizzanti) e appare disorientato a livello di contenuti e di metodo di studio, per cui non lo si ritiene in grado di affrontare con profitto la classe successiva né di recuperare tali insufficienze entro il primo trimestre. Di questa situazione gravemente lacunosa, la famiglia deve essere già stata informata nelle precedenti scadenze trimestrali;
3. è sospeso il giudizio per gli alunni che nello scrutinio finale presentano da 1 a 3 insufficienze.

Nel mese di settembre, tali allievi saranno sottoposti a prove di verifica, il superamento delle quali è condizione del passaggio o meno alla classe successiva (Cf DM 80 e OM 92 e il Paragrafo 11).

In tutti i casi il Consiglio di Classe per formulare il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva terrà conto della seguente scala numerica di valutazione.

- ✓ **DUE** = Impreparazione abituale, impegno e interesse inesistenti, saltuaria presenza alle lezioni, negligenza sia domestica che scolastica.
- ✓ **TRE** = Scadente preparazione disciplinare, lessico stentato ed improprio, impegno ed interesse superficiali ed incostanti, frequenza episodica.
- ✓ **QUATTRO** = Scarsa preparazione evidenziata nel mancato raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari, interesse ed impegno superficiali e incostanti, frequenza poco produttiva.
- ✓ **CINQUE** = Mediocre preparazione evidenziata nel raggiungimento appena parziale degli obiettivi prefissati, interesse ed impegno superficiali e poco produttivi, frequenza non sempre funzionale all'apprendimento.

Tali valutazioni sono configurabili tra le insufficienze.

- ✓ **SEI** = Sufficiente preparazione evidenziata nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nei limiti del consentito, impegno ed interesse alquanto fattivi, frequenza motivata e, per lo più, produttiva.
- ✓ **SETTE** = Preparazione discreta, per aver raggiunto tutti gli obiettivi, anche se non pienamente, partecipazione attiva al dialogo educativo, frequenza proficua.
- ✓ **OTTO** = Buona preparazione evidenziata nel raggiungimento pieno degli obiettivi, metodo di studio razionale, espressione corretta, uso dei termini specifici, frequenza produttiva.
- ✓ **NOVE** = Ottima preparazione evidenziata nel raggiungimento completo degli obiettivi e nella loro utilizzazione "in situazione", frequenza partecipe e responsabile.
- ✓ **DIECI** = Eccellente preparazione frutto di espressione personalizzata, arricchita da contributi critici nello "specifico culturale", frequenza assidua, partecipe e responsabile.

I criteri suindicati sono generali. Ogni dipartimento, nell'ambito della programmazione dipartimentale, elabora una griglia di valutazione per la disciplina.

INDICAZIONI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Premessa (D.M. n. 5 16 gennaio 2009 Art.1; D.L. 137/2008 art 2.)

La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;

1. verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
2. diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
3. dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 8/10
4. dare significato nella convivenza, all'interno dell'istituzione scolastica, della condivisione dei valori cristiani

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

La votazione sul comportamento degli studenti concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Nella determinazione del voto di condotta il Consiglio di Classe farà riferimento al Regolamento d'Istituto e si atterrà ai seguenti:

Indicatori	Descrittori
Comportamento	<ul style="list-style-type: none">▪ Rispetto del Regolamento di Istituto;▪ note disciplinari sul registro di classe;▪ richiami e segnalazioni sul registro personale del docente;▪ segnalazioni scritte al Coordinatore delle attività didattiche da parte dei docenti e del personale non docente;▪ cura dell'arredo e dell'ambiente scolastico;▪ comportamento idoneo con gli enti partner nell'alternanza scuola-lavoro.
Impegno Scolastico	<ul style="list-style-type: none">▪ Continuità nello svolgimento di compiti a casa;▪ Diligenza e cura del materiale didattico;▪ ritardi e assenze;▪ condivisione del progetto educativo della scuola.
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none">▪ Interesse e attenzione allo svolgimento dell'attività scolastica;▪ risposta alle sollecitazioni del docente;▪ partecipazione alle attività extracurricolari;▪ assunzione di ruoli e responsabilità;▪ costanza nell'adempimento del progetto di alternanza scuola-lavoro.
Relazione con adulti e con i pari	<ul style="list-style-type: none">▪ Rispetto dei ruoli;▪ capacità di tutoraggio nei confronti dei pari;▪ capacità di mediazione nei conflitti▪ capacità di dialogo costruttivo e propositivo.
PCTO	<ul style="list-style-type: none">• Partecipazione• frequenza

GRIGLIA DIRIFERIMENTO

10	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento esemplare b. Impegno scolastico ottimo, puntuale e serio svolgimento di tutte le consegne scolastiche c. Partecipazione lodevole e significativa ad attività curricolari e/o extracurricolari d. Relazione rispettosa dei ruoli: insegnanti, adulti e compagni e. Pcto costruttivo e propositivo, assume un ruolo costruttivo e propositivo nelle attività, dimostrando spiccato interesse e senso di responsabilità; rispetta le norme funzionali e organizzative dell'attività e le indicazioni dei tutor; frequenta regolarmente
9	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento ottimo b. Impegno scolastico distinto, diligente svolgimento di tutte le consegne scolastiche c. Partecipazione significativa ad attività curricolari e/o extracurricolari d. Relazione rispettosa dei ruoli: insegnanti, adulti e compagni Pcto attivo e propositivo, Assume un ruolo attivo e positivo, dimostrando ottimo interesse e senso di responsabilità; rispetta le norme funzionali e organizzative e le indicazioni dei tutor; e. Frequenta regolarmente.
8	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento idoneo: 1 nota b. Impegno scolastico buono, buon svolgimento di tutte le consegne scolastiche c. Partecipazione costante ad attività curricolari e/o extracurricolari d. Relazione rispettosa dei ruoli: insegnanti, adulti e compagni e. Pcto corretto e responsabile, partecipa in modo adeguato alle attività del percorso; frequenta abbastanza regolarmente.
7	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento non sempre accettabile: frequenti interventi disciplinari (fino a 3 note / 1 ammonizione) b. Impegno scolastico sufficiente, saltuario svolgimento di tutte le consegne scolastiche c. Partecipazione regolare alle attività curricolari d. Relazione non sempre rispettosa dei ruoli: insegnanti, adulti e compagni e. Pcto poco responsabile e poco corretto, partecipa in modo non sempre adeguato, talora rallentando le attività del percorso. La frequenza non è sempre regolare

6	<ul style="list-style-type: none"> a. Comportamento discutibile: continui interventi disciplinari (oltre tre note/2 ammonizioni/una sospensione) b. Impegno scolastico non sempre adeguato, incostante svolgimento di tutte le consegne scolastiche c. Partecipazione saltuaria alle attività curricolari d. Relazione spesso irrispettosa dei ruoli: insegnanti, adulti e compagni e. Pcto scorretto, partecipa in modo decisamente inadeguato e poco responsabile, ostacolando e rallentando le attività del percorso. La frequenza è discontinua e irregolare.
5	<ul style="list-style-type: none"> a. Nel corso dell'anno sia stato destinatario di più sospensioni. Successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative espresse nella premessa (D.M. 5 gennaio 2009)

Il voto di condotta ordinarmente riceverà una variazione in negativo (di un punto) a causa del numero elevato di assenze (54 ore nel primo trimestre, 150 ore in tutto l'anno) e/o di ritardi (42 ore nel primo trimestre, 150 ore in tutto l'anno) eccetto che in caso di debita certificazione medica, partecipazione a giornate di orientamento 2 universitario, partecipazione a test di ammissione all'università. Eventuali deroghe sono stabilite e motivate dal Consiglio di classe in sede di scrutinio.

Il voto in condotta è proposto dal coordinatore di classe sulla base della raccolta di una adeguata documentazione ed è attribuito collegialmente dal Consiglio di Classe.

In particolare:

- a. **Il 10 e il 5 vengono assegnati all'unanimità;**
- b. **in tutti gli altri casi si decide a maggioranza;**
- c. **chi allo scrutinio finale dovesse ricevere 6 (sei) come voto di condotta potrà non essere accettato per l'annosuccessivo;**
- d. **possono assumere il ruolo di rappresentanti di classe e di Istituto solo coloro che nell'anno precedente hanno riportato nello scrutinio finale un voto di condotta almeno pari a 8;**
- e. **decade da rappresentante di classe colui che nello scrutinio intermedio riporta un voto di condotta inferiore a 8 e comunque immediatamente nel momento in cui abbia una nota disciplinare; decade da rappresentante di Istituto colui che nello scrutinio finale riporta un voto di condotta inferiore a 8 e comunque decade immediatamente, nel momento in cui abbia una nota disciplinare.**

² Potranno essere scalate dal computo delle assenze, per i soli allievi del quarto e quinto anno, al massimo una assenza durante l'intero anno per l'orientamento universitario

VIAGGI D'ISTRUZIONE

La scuola determina autonomamente il periodo più opportuno di realizzazione in modo che sia compatibile con l'unità didattica, le destinazioni e la durata. Agli alunni che non partecipano sarà garantita comunque l'attività scolastica.

Le iniziative saranno preparate con approfondimenti culturali svolte da esperti e dai docenti interni. Le mete saranno fissate dal collegio docenti per il 1^a biennio, il 2^a biennio e per le V classi.

Gli studenti sosterranno tutta la spesa necessaria per la realizzazione delle iniziative.

Il viaggio di istruzione residenziale di più giorni, in Italia o all'estero, non è un "diritto" ma un premio riservato agli studenti più meritevoli. Pertanto la partecipazione ad esso sarà limitata nel numero e, raccolte le adesioni, gli studenti saranno selezionati a insindacabile giudizio del Coordinatore delle attività didattiche e dei docenti del Consiglio di Classe, tenuto conto di alcuni parametri quali:

- ✓ voto di condotta del primo trimestre, almeno pari 8;
- ✓ impegno nelle attività didattiche ed extradidattiche, questo al fine di rendere realmente proficua, educativa e culturale la partecipazione all'esperienza e garantire anche agli accompagnatori la dovuta serenità nell'espletare il proprio ruolo di guida e di vigilanza.

Potrà partecipare al viaggio di istruzione, comunque, chi non sia incorso in alcuna sospensione o nota prima della partenza, in quel caso si procederà, ove possibile, alla restituzione della quota versata.

14. INTERVENTI DI RECUPERO DELLE CARENZE FORMATIVE

Convinti della necessità di favorire il successo scolastico attraverso l'azione quotidiana e una costante attenzione alla qualità dell'apprendimento ci poniamo l'obiettivo di colmare per tempo le lacune presenti nella preparazione di base degli allievi con il relativo conseguimento del successo formativo. (cfr direttiva 113 dic. 2007). Pertanto, in ottemperanza all'OM 92/2007, il Collegio Docenti prevede questo modello per gli interventi di recupero delle insufficienze, articolato in più tappe.

DOPO LO SCRUTINIO DEL I TRIMESTRE

Il Consiglio di classe rileva e descrive la natura delle carenze formative manifestate dagli allievi in una o più discipline. Predisporre, d'intesa con la struttura dipartimentale, un intervento di recupero in orario curricolare o extracurricolare per tutte le discipline, in particolare per quelle fondanti l'indirizzo di studio, in proporzione al monte ore di ciascun docente, al numero di allievi bisognosi di recupero e alla gravità delle carenze emerse.

A tale proposito tutti i docenti garantiranno, secondo il calendario scolastico, da ottobre a dicembre un'ora di disponibilità pomeridiana (sportello didattico). Da gennaio a maggio la disponibilità pomeridiana dei docenti sarà di un'ora per coloro che hanno fino a 13 ore di lezione settimanali e due ore per coloro che hanno più di 13 ore di lezione settimanali (corsi di recupero). L'attivazione dei corsi di recupero ha la durata complessiva di 15 ore per gli allievi che abbiano riportato una valutazione trimestrale gravemente insufficiente. Tali corsi si

terranno solo in orario extracurricolare (cfr. OM 92/2007 art 2.9).

Il docente che tiene il corso di recupero è preferibilmente lo stesso della disciplina. Ove non fosse possibile è comunque il docente della disciplina a stabilire gli obiettivi del corso stesso sulla base delle carenze formative manifestate dagli allievi e a predisporre le prove di verifica alla fine dello stesso.

Al momento della consegna delle pagelle viene data comunicazione alle famiglie delle iniziative di recupero e del calendario delle lezioni. Ciascun docente avviserà i singoli allievi e le loro famiglie circa le modalità e i tempi dei corsi di recupero, quali argomenti specifici ciascuno dovrà recuperare. Laddove le famiglie non intendano avvalersi del corso di recupero devono dare comunicazione alla scuola, consegnando la richiesta di liberatoria in Segreteria, entro tre giorni. In mancanza di una comunicazione si ritiene obbligatoria la frequenza al corso.

Le prove di verifica riguarderanno tutti gli allievi, sia quelli che si sono sottoposti all'intervento di recupero, sia quelli che hanno pensato di provvedere autonomamente. Le prove di verifica, che si effettueranno a conclusione del corso di recupero, riguarderanno tutte le discipline in cui gli allievi hanno manifestato carenze formative, non solo dunque quelle oggetto di un intervento strutturato di recupero ma anche quelle per le quali il Consiglio di classe o i singoli docenti hanno ritenuto che gli allievi possano conseguire autonomamente, tramite lo studio personale, il superamento della insufficienza. Se l'allievo non si presenta nel giorno fissato il debito si considera non superato.

DOPO LO SCRUTINIO FINALE

I Consigli di classe, per la valutazione finale, terranno conto degli esiti degli interventi di recupero. Qualora persistessero le insufficienze in una o più discipline, per un massimo di tre, viene sospeso il giudizio dell'alunno e prodotta una certificazione con l'indicazione delle carenze formative e il voto, da comunicare alle famiglie, unitamente al calendario delle modalità e dei tempi delle verifiche. La famiglia dovrà provvedere nel periodo estivo alla preparazione del proprio figlio.

A settembre gli studenti sono sottoposti a prove di verifica scritte (italiano, matematica, fisica (solo triennio dello scientifico), latino, greco, inglese) e orali, che si concluderanno con un giudizio, da parte del Consiglio di classe, di ammissione o non ammissione alla classe successiva con relativa integrazione del credito per gli allievi del terzo e quarto anno.

15. EDUCAZIONE CIVICA

33 ORE/ANNO da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti e all'interno dell'organico dell'autonomia

PREMESSA

Nel corso dell'A.S. 2021_2022 le istituzioni scolastiche rileggono/ricalibrano il curricolo al fine di ricomprendervi le seguenti tematiche, tenendo a riferimento le diverse età degli alunni e i diversi gradi di istruzione ed evitando la stesura di curricoli autonomi:

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. Educazione alla cittadinanza digitale;
4. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
5. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
7. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
8. Formazione di base in materia di protezione civile.

PRINCIPI

EX ART.1 LEGGE 92/2019

1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Ex Art. 3 LEGGE 92/2019

Vengono assunte a riferimento le seguenti tematiche:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità

e al contrasto delle mafie; g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; h) formazione di base in materia di protezione civile. Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche sopra elencate è quello di "responsabilità", declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una "responsabilità" che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Il monte ore è di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi (anche attraverso utilizzo quota autonomia). Per la scuola secondaria di primo e secondo grado occorrerà ricalibrare gli orari disciplinari per ricomprendere e ripartire attività di ed.civica, nello specifico:

- indicazione raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- trasversalità tra le discipline e loro interconnessione, es.: educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e la stessa Agenda 2030 (interconnessione con scienze naturali e geografia) ed. alla legalità e al contrasto delle mafie (si innerva su conoscenza dettato/valori costituzionali ed elementi fondamentali diritto); ed. alla salute e al benessere (rif.scienze naturali e motorie)

Il docente, cui sono affidati i compiti di coordinamento, avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli. Appare opportuno suggerire che, nell'ambito del piano annuale delle attività, siano previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare, non solo ai fini della definizione degli obiettivi connessi all'educazione civica, ma anche per l'individuazione delle modalità di coordinamento attribuite al docente di cui all'articolo 3 comma 3 del decreto, ferma restando la competenza del dirigente scolastico in merito alla sua effettiva designazione.

VALUTAZIONE

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi. Il docente, cui sono stati affidati compiti di coordinamento, acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica. Nello specifico: la valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. La valutazione

non segue necessariamente verifiche molto strutturate ma sarà cui dei docenti inserire nel RE gli argomenti trattati registrando l'ora di Educazione Civica effettuata. Il coordinatore, a fine trimestre e pentamestre, chiede ai docenti coinvolti l'invio delle valutazioni e propone il voto globale in Consiglio di classe agli scrutini.

VOTO IN DECIMI IN ITRIMESTRE E PENTAMESTRE PROPOSTA DI VOTO EFFETTUATA DAL COORDINATORE E VOTO ATTRIBUITO DAL CONSIGLIO

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005 art 1, c. 5) riferite all'insegnamento trasversale di educazione civica

Visto il decreto ministeriale 35 – 22 giugno 2020 (allegato C)

Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.

Partecipare al dibattito culturale.

Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.

Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

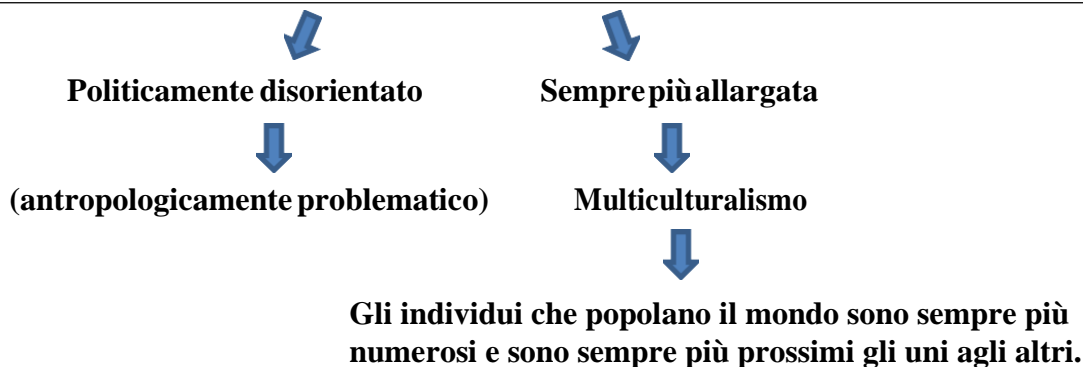
Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA
MAPPA METODOLOGICA GENERALE
L'educazione civica nei diversi linguaggi disciplinari
Impostazione dellavoro

Due concetti di fondo:
CITTADINO E SOCIETÀ



Emergono differenze di genere, culturali, religiose, etniche, sociali



Necessità di dialogo e di un approccio inclusivo



**In lontananza, intanto, si scorge un destino comune (umanità - ecologia)
ed in storia una forma costante: la forma della comunità**

UN SOLO OBIETTIVO:
LA “COESIONE SOCIALE”



Fondamento di ogni comunità, Stato, nazione



Idea di fondo della Costituzione italiana

“regno dei fini”

**UN SOLO STRUMENTO:
LA “RESPONSABILITÀ”**



La responsabilità morale e la responsabilità giuridica
La responsabilità consapevole dei fini-obiettivi comuni
La responsabilità come conoscenza
La responsabilità come capacità di “dare risposta” all’alterità
La responsabilità come fondamento di ogni convivenza civile

**UN PLURALITÀ DI PERCORSI “RESPONSABILI”:
LINGUAGGI DISPONIBILI**



LINGUAGGI COINVOLTI:

Umanistico
Normativo
Scientifico

CONVERGENZE NEI LINGUAGGI:

Il tema della responsabilità nel linguaggio umanistico – storico – filosofico
Il tema della responsabilità nel linguaggio giuridico
**Il tema della responsabilità nel linguaggio scientifico:
dalla “forma letteraria” alla “formula” scientifica**

**TRE AMBITI:
COSTITUZIONE–AMBIENTE– TECNICA**

Tre nuclei concettuali (passaggi salienti tratti dall’allegato A - DM 35 - 2020)

1. La Responsabilità sociale e politica

COSTITUZIONE, diritto, legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale. La Costituzione rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell’ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l’idea e lo sviluppo storico dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell’Inno e della Bandiera nazionale.

2. La Responsabilità ambientale

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. Uso consapevole e responsabile dell'identità digitale versus “Cittadinanza digitale”

CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

PERCORSO FORMATIVO DI EDUCAZIONE CIVICA DIVISO PER ANNO CURRICOLO VERTICALE PER I LICEI: CLASSICO – SCIENTIFICO – SPORTIVO

Tematiche modulari da svolgersi durante il primo trimestre ed il pentamestre per un totale complessivo di 33 ore/anno da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti

PROSPETTO DI SINTESI CLASSI PRIME

Modulo 1) La responsabilità sociale – diritto e società

Essere cittadino, diventare cittadino. Il “luogo” del cittadino: la società- le società nel tempo e nello spazio. La società moderna - il rinnovamento della “società civile”- dipendiamo gli uni dagli altri: la vita sociale e la vita biologica– costruire una società aperta – la socializzazione – conoscenza dell’Inno e della bandiera nazionale

Modulo 2) La responsabilità ambientale – il nostro Mondo e lo sviluppo sostenibile

primo approccio all’Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile e lettura dei 17 obiettivi per la convivenza e lo sviluppo sostenibile (coinvolti tutti i docenti)

Modulo 3) Versus una cittadinanza digitale

Impostazione pre-operativa. L’uomo e la tecnica: dallo strumento tecnico allo strumento tecnologico: riflessioni sul tipo di approccio da adottare nei confronti della tecnologia e sulle finalità della stessa: dimensioni relazionali. Formazione e informazione: l’informatica e la trasmissione delle informazioni. (coinvolti tutti i docenti)

PROSPETTO DI SINTESI CLASSI SECONDE

Modulo 1) La responsabilità sociale – diritto e società

Io davanti a me stesso, Io e l’Altro, Io e gli Altri ed il senso di responsabilità come fondamento di ogni convivenza civile. L’educazione come strumento di coesione sociale – Il primo bene comune: la lingua, sensorium commune, competenze linguistiche per l’esercizio della piena cittadinanza (abilità sociosemiotiche) – il tessuto connettivo della società: riflessioni sui legami e sul valore della “fiducia” declinato nei sentimenti (amore, amicizia) e sul senso di responsabilità sociale (solidarietà, collaborazione, accoglienza) di contrasto alla criminalità – dalla famiglia alla coesione sociale del gruppo, della scuola, della comunità, Stato e nazione

Modulo 2) La responsabilità ambientale – il nostro Mondo e lo sviluppo sostenibile

Approfondimenti dei moduli – obiettivi dell’Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile (17 obiettivi) per la convivenza e lo sviluppo sostenibile (coinvolti tutti i docenti) – attività laboratoriali di creazione di ambienti di vita sostenibili, inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone: salute, benessere, sicurezza alimentare, uguaglianza tra soggetti

Modulo 3) Versus una cittadinanza digitale

Operatività e metodo. (92/19 art. 5 lettera a)

Analisi confronto e valutazione critica della credibilità e affidabilità delle fonti dei dati. (b) interazione attraverso varie tecnologie digitali e individuazione dei mezzi e delle forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto (coinvolti tutti i docenti)

PROSPETTO DI SINTESI CLASSI TERZE

Modulo 1) La responsabilità sociale – diritto e società

Il diritto come sistema di valori - dalla regola morale alla norma di legge – conformarsi alla legge non è la stessa cosa dell’educare alla legge ed al senso civico – l’interiorizzazione di diritti e di doveri– il concetto di nomos – la legge scritta dagli uomini e la legge di Dio –dal patto sociale alla Costituzione – La Carta Costituzionale come matrice di valori - nella Costituzione coincidono il bene del singolo ed il bene di tutti– la più grande associazione: lo Stato – la Costituzione è il terreno su cui sono costruite le nostre istituzioni e le nostre libertà – Costituzione ed ordinamento dello Stato – il concetto di legalità

Modulo 2) La responsabilità ambientale – il nostro Mondo e lo sviluppo sostenibile

Approfondimenti dei moduli – obiettivi dell’Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile (17 obiettivi) per la convivenza e lo sviluppo sostenibile (coinvolti tutti i docenti) – attività laboratoriali sulla formazione alla cultura del rispetto: dalla conoscenza alla responsabilità – il rispetto per gli animali ed i beni comuni naturali ed artistico-culturali

Modulo 3) Versus una cittadinanza digitale

Operatività e metodo. (Art. 5 lettera c)

Informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l’utilizzo di servizi digitali pubblici e privati – (d) conoscere le norme comportamentali da osservare nell’ambito dell’utilizzo delle tecnologie digitali e dell’interazione in ambienti digitali, riconoscere contesti comunicativi diversi

PROSPETTO DI SINTESI CLASSI QUARTE

Modulo 1) La responsabilità sociale – diritto e società

“Maturare” la capacità di agire– educare significa creare “onesti cittadini” (pedagogia salesiana, Religione) – le istituzioni internazionali, le organizzazioni internazionali – l’idea e lo sviluppo storico dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite– le regole dei diversi ambienti di convivenza (il codice della strada, i regolamenti scolastici, delle associazioni) come strumenti di comunicazione e di rinforzo della cultura del rispetto (coinvolti tutti i docenti).

Modulo 2) La responsabilità ambientale – il nostro Mondo e lo sviluppo sostenibile

Approfondimenti dei moduli – obiettivi dell’Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile (17 obiettivi) per la convivenza e lo sviluppo sostenibile (coinvolti tutti i docenti) – attività laboratoriali sulla formazione alla cultura del rispetto nel contesto del lavoro e dell’istruzione in un’ottica di knowledgeworking.

Modulo 3) Versus una cittadinanza digitale

Operatività e metodo. (Art. 5 lettera e)

Creare e gestire l’identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi – rispettare i dati e le identità altrui – utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri.

PROSPETTO DI SINTESI CLASSI QUINTE

Modulo 1) La responsabilità sociale – diritto e società

Lo spazio della politica – la convivenza democratica – la legge espressione della volontà generale – il catalogo dei diritti naturali: la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino – la Costituzione e l'organizzazione sociale: i diritti di libertà e i diritti sociali – il rapporto tra lo Stato e l'economia – la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - la Convenzione europea dei diritti dell'uomo

Modulo 2) La responsabilità ambientale – il nostro Mondo e lo sviluppo sostenibile

Approfondimenti dei moduli – obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile (17 obiettivi) per la convivenza e lo sviluppo sostenibile (coinvolti tutti i docenti) – attività laboratoriali sulla formazione alla cultura del rispetto nel contesto socioeconomico – la crisi ecologica - un nuovo principio di responsabilità per la civiltà tecnologica – oltre l'antropocentrismo cristiano versus l'Enciclica Laudato si di Papa Francesco

Modulo 3) Versus una cittadinanza digitale

Operatività e metodo. (Art. 5 lettera f)

Conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali – (art 5 lettera g) essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali (bullismo e cyberbullismo)

Postilla: L'indirizzo sportivo programmando anche discipline sportive può avvalersi della pratica sportiva per simulare ambienti di apprendimento rilevanti dal punto di vista civico.

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2020–2023

LIVELLO DI COMPETENZA		IN FASE DI ACQUISIZIONE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
	CRITERI	4 INSUFFICIENTE	5 MEDIOCRE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
CONOSCENZE	<p>Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza, ad esempio, regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere, negoziazione, votazione, rappresentanza</p>	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentari e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente</p>	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente</p>	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni</p>	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dal docente</p>	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.</p>	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.</p>	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.</p>
	<p>Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali proposti durante il lavoro.</p>							
	<p>Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, loro organi, ruoli e funzioni a livello locale, nazionale, internazionale.</p>							

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2020 – 2023

LIVELLO DI COMPETENZA		IN FASE DI ACQUISIZIONE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
CRITERI		4 INSUFFICIENTE	5 MEDIOCRE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
ABILITÀ	<p>Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline.</p> <p>Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline.</p> <p>Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi.</p>	<p>L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.</p>	<p>L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.</p>	<p>L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.</p>	<p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.</p>	<p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.</p>	<p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.</p>	<p>L'alunno mette in atto in autonomia Le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che né in grado di adattare al variare delle situazioni.</p>

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2020 – 2023

LIVELLO DI COMPETENZA		IN FASE DI ACQUISIZIONE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
CRITERI		4 INSUFFICIENTE	5 MEDIOCRE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
ATTEGGIAMENTI/COMPORNTAME NTI	<p>Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti.</p> <p>Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.</p> <p>Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere; mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza proprie e altrui.</p> <p>Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri, affrontare con razionalità il pregiudizio. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.</p>	<p>L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.</p>	<p>L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica.</p> <p>Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.</p>	<p>L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti.</p> <p>Porta a termine consegne e responsabilità affidate, con il supporto degli adulti.</p>	<p>L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali.</p> <p>Assume le responsabilità che gli vengono affidate, che onora con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.</p>	<p>L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p> <p>Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.</p>	<p>L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p> <p>Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.</p> <p>Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.</p>	<p>L'alunno adotta sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p> <p>Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi.</p> <p>Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento, si assume Responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità ed esercita influenza positiva sul gruppo.</p>

16. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

ORIENTAMENTI NORMATIVI

La legge 107/2015, la Guida Operativa dell'8/10/2015 e la Legge di bilancio del 30/12/2018 n. 145, sistematizzano i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) dall'a.s. 2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso:

- a. la previsione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento obbligatori nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una durata complessiva di almeno 90 ore nei licei, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa;
- b. la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di PCTO anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- c. la possibilità di realizzare le attività di PCTO durante la sospensione delle attività didattiche, all'estero e in modalità e-learning;
- d. l'emanazione da parte del MIUR di un regolamento con cui è definita la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- b) l'affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di PCTO;
- c) l'affidamento al Coordinatore delle attività didattiche, in collaborazione col docente referente dei progetti PCTO, del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, a partire dal Registro nazionale predisposto dal MIUR, sollecitando il Gestore a stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente;
- d) la stesura di una scheda di valutazione finale sulle strutture convenzionate, redatta dal Coordinatore delle attività didattiche al termine di ogni anno scolastico, in cui sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

FINALITÀ DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

All'interno del sistema educativo del nostro paese i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento sono stati proposti come metodologia didattica per:

- a. attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b. arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di

- competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c. favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
 - d. realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti;
 - e. correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Il modello dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". Tale collegamento è fortemente garantito dall'appartenenza dell'istituzione scolastica ad apposite reti.

Il concetto di competenza, intesa come «comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale» (DL 13/01/2013, n 13), presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento possono, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.

RUOLO DEL COMITATO SCIENTIFICO (CS)

La scuola può costituire un Comitato Scientifico (CS). Il CS è composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

TEMPI E METODI DI PROGETTAZIONE

I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento non sono un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculum ma vanno programmati in una prospettiva pluriennale e tenendo conto dei profili di uscita del liceo classico, scientifico tradizionale e sportivo. Pertanto, nella configurazione e gestione dei progetti sono coinvolti i consigli di classe per la condivisione degli obiettivi, l'identificazione di competenze disciplinari o trasversali, per la definizione della modalità di verifica, valutazione e certificazione, per l'individuazione del tutor interno che segue gli alunni nell'esperienza progettata. I periodi di apprendimento, saranno svolti in momenti diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni, anche d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti sono caratterizzate da attività stagionali e sulla base delle convenzioni, messe a punto dalla scuola in collaborazione con i soggetti ospitanti. Il periodo di esperienza pratica nella struttura prescelta è in genere preceduto da un periodo di preparazione (per lo più) in aula, con la partecipazione di esperti esterni, e successivamente accompagnato da

momenti di raccordo tra i percorsi disciplinari e l'attività formativa esterna; si conclude con la valutazione congiunta dell'attività svolta dallo studente da parte del "tutor interno" e dal "tutor esterno" (designato dall'ente che accoglie l'allievo).

Tra il tutor interno e il tutor esterno è necessario sviluppare un rapporto di forte interazione finalizzato a garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento dei percorsi, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità.

Il Coordinatore delle attività didattiche, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni per percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione. La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e, inoltre, del voto di condotta, partecipando così all'attribuzione del creditoscolastico.

ORGANIZZAZIONE DEI PCTO

L'impegno degli studenti lungo il corso del triennio viene distribuito in orario per lo più extracurricolare o nei periodi di sospensione delle lezioni (sabato, giorni festivi, vacanze natalizie o pasquali, vacanze estive...), da destinarsi a corsi di formazione per la sicurezza, incontri propedeutici con il mondo del lavoro, esperienze formative e periodi di apprendimento che mettano in esercizio le competenze di base necessarie per avere un chiaro orientamento sul futuro universitario e/lavorativo.

I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento sono pensati, progettati e realizzati in collaborazione con soggetti esterni all'Istituzione scolastica disponibili, questi ultimi, ad accogliere gli studenti, per periodi di apprendimento mediante esperienze di tirocinio/stage articolate secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli allievi in relazione alla loro età. Inoltre tali periodi sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi di studio, nonché sulla base delle capacità di accoglienza dei suddetti soggetti.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 77/2005 e della Legge di Bilancio n.145 del 30/12/2018 l'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di soggetti (c.d. strutture ospitanti), che attualmente possono essere rappresentati da:

- ✓ Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
- ✓ Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- ✓ Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore;
- ✓ Ordini professionali;
- ✓ Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività

- culturali, artistiche e musicali;
- ✓ Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- ✓ Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.
- ✓ Università

REQUISITI DELLE STRUTTURE OSPITANTI

I soggetti ospitanti devono essere in possesso di:

- a. **capacità strutturali, ovvero spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.**
- b. **capacità tecnologiche, ossia la disponibilità di attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nella convenzione, tali da garantire, per ogni studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza;**
- c. **capacità organizzative, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività; a tal fine deve essere garantita la presenza di un tutor incaricato dalla struttura ospitante, anche esterno alla stessa, a supporto delle attività dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, dotato di competenze professionali e di affiancamento formativo, con oneri a carico del soggetto ospitante. Dette capacità strutturali, tecnologiche e organizzative sono specificamente indicate nel testo della convenzione.**

CONVENZIONI E SCHEDE DI PROGETTO

Nelle convenzioni e nelle Schede di progetto la scuola fa riferimento alle finalità dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento con particolare attenzione alle attività da svolgersi durante l'esperienza di lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all'indicazione degli obblighi assicurativi, al rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dalla convenzione e dalla Scheda di progetto, devono risultare le condizioni di svolgimento dei percorsi formativi, ed in particolare:

- ✓ **natura delle attività che lo studente è chiamato a svolgere durante il periodo dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento all'interno della struttura ospitante, coerenti con gli obiettivi del progetto formativo condiviso tra quest'ultima e l'istituzione scolastica e con i risultati di apprendimento previsti dal profilo educativo dell'indirizzo di studi;**
- ✓ **identificazione dei referenti degli organismi interni ed esterni all'istituzione scolastica e dei relativi ruoli funzionali (Consiglio di Classe, Comitato scientifico, tutor interno scolastico e tutor esterno), coinvolti sia nella co-progettazione, sia nella realizzazione delle attività in regime di PCTO, che operano al fine di assicurare all'allievo il raggiungimento degli esiti di apprendimento individuati nel progetto formativo da allegare alla convenzione;**
- ✓ **informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro;**
- ✓ **criteri e indicatori per il monitoraggio del progetto.**

La convenzione presenta, con specifico allegato, il patto formativo, documento con cui lo studente si impegna, tra l'altro, a rispettare determinati obblighi nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (rispetto di persone e cose, abbigliamento e linguaggio adeguati all'ambiente, osservanza delle norme aziendali di orari, di igiene, sicurezza e salute, riservatezza relativamente ai dati acquisiti in azienda), a conseguire le competenze in esito ai percorsi, a svolgere le attività secondo gli obiettivi, i tempi e le modalità previste, seguendo le indicazioni del tutor esterno e del tutor interno e facendo ad essi riferimento per qualsiasi esigenza o evenienza.

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente; l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento; sviluppa, infatti, competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale.

Il tutor formativo esterno fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.

La ratifica della valutazione finale degli apprendimenti viene attuata dai docenti del Consiglio di classe o dal Coordinatore, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno o dal docente referente PCTO sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Nel curriculum di ciascuno studente verranno incluse le esperienze condotte dal medesimo in regime dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ai fini della mappatura delle competenze e della loro valutazione nell'ambito dell'esame di Stato.

Nella valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento per gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES), valgono le stesse disposizioni compatibilmente con quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda la frequenza dello studente alle attività dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ai fini della validità degli stessi è necessaria la frequenza di almeno tre quarti delle ore di ciascun progetto.

Di seguito il link per accedere alla Carta dei diritti e doveri degli studenti in alternanza come da normativa vigente:

<https://alternanza.miur.gov.it/allegati/2017/Carta-dei-diritti-e-dei-doveri.pdf>

17. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento (PDM) offre gli strumenti per verificare la corrispondenza tra progetto e i risultati ottenuti, in vista della riprogettazione. I principali dati emersi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e le linee di azione previste dal conseguente PDM integrano e finalizzano i tradizionali contenuti della nostra offerta formativa.

PRIORITÀ E TRAGUARDI SUGLI ESITI DEGLI STUDENTI in coerenza con il RAV:

Gradimento e comunicazione:

1. Monitorare l'efficacia dei criteri di valutazione e dello sviluppo delle competenze, tramite il confronto costante, l'attenzione e l'ascolto delle famiglie e anche questionari di soddisfazione dei genitori ed allievi.
2. Organizzare meglio le verifiche scritte affinché non si accavallino nello stesso periodo.
3. Favorire la conoscenza, da parte delle famiglie, dei criteri e delle griglie di valutazione.
4. Implementare i canali di disseminazione delle buone prassi della scuola in particolar modo attraverso il sito e il giornalino "L'Intervallo salesiano".
5. Migliorare l'uso del registro elettronico e delle mail quale veicoli di comunicazione e monitoraggio dell'andamento scolastico e di potenziamento del dialogo scuola-famiglia.
6. Avviare in maniera sistematica la raccolta e l'analisi delle informazioni sugli interessi degli allievi in vista dell'ampliamento dell'offerta formativa (cfr. Progetto "Don Bosco 2.0"), sulla base delle effettive esigenze degli allievi stessi e delle loro famiglie.
7. Organizzare meglio l'organizzazione degli sportelli didattici e dei corsi di recupero.
8. Pianificare meglio le visite guidate di un giorno nel corso dell'anno.

Risultati a distanza:

1. Revisione e integrazione delle griglie di valutazione per una scuola al passo con i tempi e con le competenze richieste dalla realtà.
2. Aiuto ad allievi e genitori di 3°, 4° e 5° liceo sulla dinamica dell'orientamento, attraverso un'anticipazione dei tempi per aiutare gli alunni più indecisi o con maggiori difficoltà.
3. Proposta di un accompagnamento psicologico dei ragazzi con figure professionali, in collaborazione con la SUN.
4. Consolidamento ed incremento dei risultati della nostra offerta formativa (cfr. ricerca della Fondazione "Agnelli": eduscopio.it).

Corresponsabilità:

1. Stimolare tutto il personale docente e non docente nell'adempimento preciso del proprio dovere professionale, nella crescita del sentirsi anzitutto educatori salesiani, nella crescita come comunità educativa di forti relazioni e nell'assunzione di compiti sapendo prendere iniziativa per il bene dei ragazzi;
2. Favorire l'esperienza della "Cogestione" in alcuni giorni dell'anno definiti dal Calendario Scolastico attraverso un Comitato organizzatore coordinato dai rappresentanti di Istituto in collaborazione coi rappresentanti di classe.

OBIETTIVI DI PROCESSO in coerenza con il RAV

1. La scuola dovrà attivare un percorso di miglioramento della didattica per competenze, che tenga presente il miglioramento nella lingua inglese richiesta dai successivi percorsi universitari e dal mondo del lavoro e che favorisca i percorsi interdisciplinari;
2. La scuola si impegnerà puntualmente a rilevare i fabbisogni formativi degli allievi e a fornire loro la possibilità di una pluralità di esperienze formative diversificate, soprattutto nell'ampliamento dell'offerta formativa (Progetto "Don Bosco 2.0") e nella partecipazione ad iniziative e attività extracurricolari;
3. La scuola si impegnerà a fornire ai docenti opportunità di aggiornamento e di confronto, favorendo la loro partecipazione attiva a tutti i processi educativi e formativi, anche assecondando le loro attitudini;
4. Gli studenti avranno cura di adeguare il proprio comportamento a quanto espresso nel PTOF (ordine nel cambio di ora, abbigliamento consono, pulizia delle classi, uso del telefonino, uso dei libri di testo e degli strumenti didattici, ingressi posticipati ed uscite anticipate eccessivi o strategici, uso dei bagni, fumo, giustifiche ritardate,...) mentre i docenti adotteranno comportamenti univoci e consequenziali con quanto espresso nel Regolamento di Istituto.

VALUTAZIONE DEL PTOF E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

A inizio anno il Collegio docenti definirà il percorso annuale per attuare gli obiettivi previsti dal PDM del PTOF. Gli incontri del Collegio Docenti durante l'anno serviranno per una verifica in itinere e per ricalibrare i processi

L'efficacia del PTOF e del PDM saranno valutati nel triennio nei seguenti modi:

- verifica da parte del Collegio docenti di maggio dell'attuazione annuale del PTOF e delle sue azioni di miglioramento;
- condivisione del piano di attuazione del PTOF in sede di Consiglio d'Istituto;
- confronto di miglioramento e integrazione con la rete delle Scuole Salesiane dell'Ente "Ispettorato Salesiano Meridionale".

18. INNOVAZIONE DIDATTICA

La scuola dell'autonomia riconosce che nella ricerca-azione si costituisce, si rafforza e si sviluppa la cultura professionale docente. Tale modalità presuppone che la scuola non sia luogo di pura trasmissione del sapere, ma laboratorio in cui si "fa" cultura, con la partecipazione attiva al processo culturale e con la promozione nei discenti di quelle caratteristiche di apprendimento che ne fanno a loro volta protagonisti della propria crescita culturale ed umana. L'innovazione didattica è, pertanto, aspetto strutturale e modalità operativa della funzione docente. La nostra scuola promuove e stimola l'innovazione.

Le innovazioni didattiche adottate da ormai qualche anno sono le seguenti:

- ✓ lavagne LIM con una rete wifi dedicata e l'utilizzo di software didattici;
- ✓ gli allievi che lo desiderano potranno utilizzare il tablet con libri di testo scaricabili e multimediali;
- ✓ è previsto l'utilizzo di una piattaforma che consente:

1. la creazione di classi virtuali con la possibilità di interagire con il docente in ogni momento attraverso forum e chat didattiche;
2. la possibilità di condividere e costruire materiale didattico attraverso la rete Internet;
3. la comunicazione in tempo reale con le famiglie per avere informazioni su assenze e ritardi e soprattutto sul profitto dell'allievo (registro elettronico).

Le aule, in funzione delle esigenze didattiche, possono essere a pianta variabile che permettono il passaggio dalla struttura tradizionale per le lezioni frontali alle isole per il cooperative-learning.

19. ORIENTAMENTO

L'attività di orientamento rivolta agli alunni è finalizzata a dare ampio spazio alla comunicazione, all'informazione e all'incontro con i docenti, le famiglie e gli alunni stessi delle scuole secondarie, in modo da attivare azioni orientative che possano avere un ruolo importante per le loro scelte future.

L'Istituto ha come obiettivo quello di curare la continuità verticale nel passaggio dalla scuola del primo ciclo a quella del secondo ciclo, da una classe all'altra dello stesso ciclo, in particolare tra biennio e triennio, ed infine l'orientamento verso le facoltà universitarie.

Nel dettaglio, gli interventi a servizio degli studenti verteranno intorno ai due seguenti ambiti: orientamento in entrata e orientamento in uscita.

In merito all'orientamento in entrata, verrà posta in essere una capillare ed efficace presentazione del nostro Liceo.

In quest'ottica il nostro Istituto prevede:

- ✓ collaborazione e scambio di informazioni tra scuole
- ✓ presentazione degli indirizzi dell'Istituto agli alunni di terza media; progetto accoglienza
- ✓ potenziare forme di raccordo con i docenti responsabili dell'orientamento negli istituti comprensivi in merito ad alcuni aspetti didattici (prove attitudinali, metodo di studio...)
- ✓ favorire l'inserimento dei nuovi alunni nella realtà dell'Istituto.

Gli indirizzi di studio dell'Istituto, le attività extracurricolari e di ampliamento dell'offerta formativa vengono annualmente presentati agli alunni in uscita, della Secondaria di primo grado della nostra Scuola media, delle scuole della provincia di Caserta e di quelle limitrofe. Per attuare la continuità verticale tra i due ordini di scuole, viene definito un piano di interventi, che è così articolato:

- ✓ visita della scuola da parte delle classi terze e l'illustrazione dell'offerta formativa
- ✓ incontro con i genitori degli alunni interessati, la presentazione della scuola e la distribuzione di materiale informativo
- ✓ incontro di alcuni studenti dei nostri Licei con gli alunni delle classi terze presso le secondarie di primograde
- ✓ lezioni di presentazione di alcune discipline caratterizzanti e di alcuni laboratori
- ✓ partecipazione a iniziative di rilievo organizzate in collaborazione con gli altri enti

A conclusione delle iniziative di orientamento in entrata, il Consiglio di Istituto avrà cura di organizzare per tutta la scuola alcune giornate, Open Days, nei mesi di dicembre e di gennaio che consentiranno ai convenuti di conoscere la nostra proposta educativa, la struttura, le varie attività didattiche ed extradidattiche.

Per quanto concerne l'orientamento in uscita, la scuola propone:

- ✓ la partecipazione al progetto di orientamento per gli studi universitari;
- ✓ confronto in sede con docenti delle varie facoltà universitarie di tutto il territorio nazionale.
- ✓ la partecipazione ad iniziative culturali e sociali dell'extra scolastico a valore orientante (volontariato qualificato, convegni, conferenze);

IL PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto accoglienza che comprende varie iniziative volte a facilitare l'inserimento nel contesto scolastico degli alunni e ad individuare precocemente i casi di disagio e di disorientamento. I primi giorni di scuola, in particolare, sono dedicati ad illustrare agli alunni modalità, tempi e modi di lavoro richiesti dai piani di studio e alla somministrazione di test di ingresso, per accertarsi del livello di partenza dell'alunno nelle singole discipline. Ciò vale anche per coloro che si inseriscono in classe durante l'anno scolastico.

Le varie iniziative sono finalizzate a :

- ✓ favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale;
- ✓ favorire la crescita e la maturazione complessiva dell'allievo.
- ✓ favorire un rapporto di continuità metodologico- didattica tra ordini scolastici
- ✓ promuovere principi di socializzazione, solidarietà e cittadinanza.

Apprendere è un processo di integrazione più che di conoscenze: apprendere significa integrare elementi nuovi (conoscenze, abilità, atteggiamenti) nel tessuto di esperienze e di conoscenze già posseduto dal soggetto, ed è proprio questo processo di integrazione che assicura la continuità.

IN USCITA

La scuola propone iniziative rivolte alla scelta universitaria e all'inserimento nel mondo del lavoro:

- ✓ promozione della partecipazione al progetto di orientamento agli studi universitari;
- ✓ partecipazione ad iniziative culturali e sociali dell'extra scolastico a valore orientante (volontariato qualificato, convegni, conferenze);
- ✓ confronto in sede con docenti delle varie facoltà universitarie di tutto il territorio nazionale.

20. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della scuola si arricchisce valorizzando i processi che spontaneamente si creano nella comunità scolastica, in particolare favorendo modalità utili al manifestarsi di iniziative degli studenti e delle loro famiglie. Tutti i Docenti sono invitati alla organizzazione di attività extradidattiche.

MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVA

Stante il Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022, il nostro Istituto attiva, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti di almeno 30 (trenta) ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

Nelle succitate classi, inoltre, al fine di migliorare l'efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curricolari di orientamento formativo sono integrati con:

1. i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);
2. i percorsi di orientamento di 15 (quindici) ore ciascuno nelle classi terze, quarte e quinte, promossi dalle università, tramite sottoscrizione di specifici accordi.

Per quanto concerne il punto 2, al fine del rilascio dell'attestato di frequenza, gli studenti partecipanti sono tenuti a prendere parte ad almeno il 70% delle attività del corso.

I moduli di 30 ore costituiscono uno strumento fondamentale per supportare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione. Pertanto, non possono essere in alcun modo considerati come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre.

Nell'ambito dell'articolazione dei moduli di orientamento, possono svolgersi quei laboratori che prevedono l'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di *peer tutoring*, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nel passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

I moduli di orientamento saranno documentati nell'E-Portfolio, strumento digitale che *evolve con gli studenti*, permettendo loro di evidenziare, *attraverso la stratificazione* negli anni dei contenuti, il percorso di *crescita*, i *punti di forza* e lo *sviluppo* delle competenze. L'E-Portfolio dello studente rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il "curriculum dello studente", ricomprendendoli altresì in un'unica, evolutiva interfaccia digitale.

PERCORSI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

Per valorizzare le eccellenze, il nostro Istituto offre agli studenti occasioni per confrontarsi con altre realtà scolastiche, nazionali ed internazionali, attraverso la partecipazione a competizioni, volte a: stimolare gli studenti perché si distinguano nelle competizioni scientifiche; promuovere l'innalzamento dei livelli di apprendimento e le pari opportunità di pieno sviluppo delle capacità; insegnare ad affrontare situazioni scientifiche in generale, diverse rispetto a quelle strettamente curricolari; orientare nella scelta del futuro percorso di studio.

:

- **Campionato dei giochi logici linguistici matematici, soggetto promotore Associazione Gioiamathesis**
- **Campionati di Fisica, soggetto promotore Associazione per l'insegnamento della Fisica (AIF).**
- **Campionati (ex olimpiadi) delle scienze Naturali, organizzate dall'ANISN (Associazione Italiana Insegnanti di Scienze Naturali) e promosse dalla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione.**
- **Olimpiadi di latino e greco , organizzate ogni anno dal MIUR, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, rivolte a studenti del 4[^] e 5[^] anno**
- ***lectiones* a cura di docenti dell'Università L.Vanvitelli, Dipartimento di Lettere e Beni culturali, cattedra di Filologia Classica, di Critica del Testo, in preparazione agli esami di maturità**
- **concorsi letterari nazionali, incontri con gli autori e caffè letterari, proficue collaborazioni con le librerie del territorio, , salotti letterari pomeridiani in ambiente scolastico e iniziative di promozione del libro e della cultura come l'allestimento di una libreria per ragazzi e la cura di rubriche *ad hoc* sulle pagine *social* dell'istituto.**

Master Biomedico

Il nostro Istituto ha introdotto, nell'ambito degli indirizzi "Liceo Classico" e "Liceo Scientifico (tradizionale, sportivo)" del proprio Piano dell'offerta formativa, il Master Biomedico che consiste in una serie di attività seminariali, dedicate agli studenti del secondo biennio e del quinto anno, finalizzate al potenziamento dell'acquisizione di competenze in campo biologico-sanitario, nonché all'orientamento degli studenti che nutrono un particolare interesse per la prosecuzione degli studi in ambito chimico-biologico e medico-sanitario. In particolare, il Master ha lo scopo di agevolare gli studenti nell'accesso ai Corsi di Laurea in:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Ingegneria Biomedica**
- **Psicologia Clinica**
- **Farmacia**
- **Biologia**
- **Chimica**
- **Scienze Infermieristiche**
- **Scienza dell'alimentazione**
- **Fisica Medica**

•Veterinaria

Nell'ambito dei succitati seminari, erogati in presenza presso il nostro Istituto da professionisti nell'ambito medico-sanitario, sono sviluppate tematiche specifiche attinenti l'area medica, al fine di: approfondire e sviluppare le conoscenze in campo biomedico; acquisire abilità necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica; individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere; acquisire padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie scientifiche.

CONVENZIONE DIETI

Convenzione con il DIETI, Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", siglata il 15/04/2021.

L'Istituto introduce, nell'ambito degli indirizzi Liceo Classico e Liceo Scientifico (tradizionale, sportivo) del proprio Piano dell'Offerta Formativa, una serie di attività seminariali, dedicate agli studenti del quarto e del quinto anno, orientate alla "e-mobility", alle "energie alternative" e ad argomenti culturali di carattere generale concernenti Scienza e Tecnica. Nell'ambito dei succitati seminari vengono sviluppate tematiche specifiche relative alla mobilità sostenibile e al trasporto elettrico con ogni tipo di vettore (auto, treno, barche, aerei, ecc.) ed, in particolare, con auto e moto elettriche, nonché tematiche specifiche relative agli apparati impiegati per la produzione, conversione e distribuzione dell'energia elettrica prodotta da fonte solare, eolica, mareomotrice, geotermica, ecc. . Il DIETI si impegna a fornire i docenti necessari per assicurare i suddetti seminari, erogati in modalità telematica (DAD), rivolti alle classi quarte e quinte dell'Istituzione scolastica. Il Corso di Studi in Ingegneria elettrica, Laurea triennale, si impegna a riconoscere, per ogni otto ore di seminari n. 1 Credito Formativo Universitario (CFU), per un massimo di 3 CFU. Tali CFU, su richiesta dello studente, in caso di iscrizione al Corso di Laurea triennale in Ingegneria Elettrica, saranno riconosciuti nell'ambito delle "Ulteriori conoscenze" previste dal manifesto degli Studi. La convenzione è finalizzata ad offrire agli studenti approfondimenti multidisciplinari, volti al successo formativo individuale, contribuendo allo sviluppo del loro pensiero critico in merito ad argomenti di grande attualità e spiccato interesse.

CONVENZIONE VANVITELLI

Convenzione triennale con l'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" ed i suoi vari dipartimenti. L'Istituto già da anni è impegnato con l'Università nell'ambito dei Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento nella co-progettazione e realizzazione degli stessi, pertanto si è deciso di attivare una piena e proficua collaborazione tra le parti per la crescita formativa degli studenti nei diversi ambiti: discipline umanistiche, linguistiche e soprattutto nelle discipline STEM tanto scelte per i futuri sbocchi universitari e/o lavorativi. Lo scopo della convenzione è di aiutare gli alunni a potenziare e maturare le loro competenze in uscita previste dai diversi indirizzi di studio del nostro Istituto.

CLIL

Metodologia CLIL, tale metodologia, oltre che al 5[^] anno obbligatoria, verrà proposta anche al secondo biennio con opportuna gradualità per la comprensione e rielaborazione scritta ed orale di contenuto di discipline non linguistiche.

SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

Partendo dalla constatazione che i ragazzi in difficoltà psicologica stanno aumentando, la nostra scuola risponde a questa sfida con la presenza di un servizio di consulenza psicologica attraverso uno sportello di ascolto a disposizione degli studenti, con cadenza pomeridiana settimanale. Tutto questo per orientare i giovani e guidarli verso un futuro significativo, percorrendo le tappe di un adeguato itinerario metodologico che prevede formazione dinamica, auto-orientamento, motivazione ai valori, ricorso al consiglio, dinamica decisionale.

Questo servizio è inoltre sostanziato anche nei confronti delle famiglie attraverso degli incontri periodici, per rispondere meglio alle esigenze didattiche degli alunni, in particolare di quelli che presentano bisogni educativi speciali.

Per un esame dettagliato della proposta formativa extracurricolare si veda l'allegato "Piano triennale dell'offerta formativa extracurricolare" (Progetto "Don Bosco 2.0").

21. MODALITÀ DI ACCESSO E FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA

La segreteria scolastica generale e la segreteria amministrativa, ubicate sotto il porticato dell'Istituto, sono aperte al pubblico dal lunedì al venerdì.

I certificati scolastici vanno chiesti e ritirati in segreteria direttamente dagli interessati, se maggiorenni, o dai genitori degli alunni, se minorenni.

Normalmente un certificato viene rilasciato, previa richiesta scritta o orale, entro tre giorni, salvo casi di certificazioni più complesse e particolari per le quali occorrono giorni dieci dalla richiesta scritta e protocollata.

La segreteria fornisce informazioni o certificazioni esclusivamente agli interessati. Tutti i fascicoli degli alunni, come il loro curriculum scolastico, sono soggetti alla privacy (ai sensi della legge 196/03) e perciò non vengono fornite a terzi informazioni di alcun genere, né numeri telefonici.

Nel caso di trasferimento di un alunno presso altra scuola, il suo fascicolo personale, previa richiesta della nuova scuola, lo segue.

Gli alunni, che conseguono il Diploma di scuola secondaria di II grado (Liceo Classico e Scientifico) presso la nostra scuola, possono ritirare tutto il fascicolo personale dopo cinque anni dall'ultimo anno di frequenza.

In caso di richiesta di accesso agli atti (ai sensi della legge 241/90) si rimanda al regolamento interno della segreteria.

22.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La comunicazione con le famiglie è realizzata attraverso il registro on-line, il telefono, circolari, le mail istituzionali dell'Istituto, le raccomandate e il sito web della scuola (salesianicaserta.com). Durante l'anno il Coordinatore delle attività didattiche e il Gestore incontrano più volte i genitori, per presentare il PTOF, per condividere esperienze formative e di aggiornamento pedagogico, oppure per informare su particolari aspetti della vita della scuola.

23. PROCEDURA PER I RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma orale o scritta, devono essere adeguatamente motivati e contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. Vanno presentati direttamente al Coordinatore delle attività didattiche nelle ore e nei giorni di ricevimento.

Il Coordinatore delle attività didattiche presenta e discute il reclamo con il Gestore e con gli eventuali organismi competenti e, dopo avere esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità e, comunque, entro quindici giorni, attivandosi eventualmente per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Coordinatore delle attività didattiche, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Art. 9 - Disposizioni particolari

- All'interno dell'aula scolastica

1. Durante lo svolgimento delle lezioni, particolarmente durante la prima e la quinta ora, gli alunni eviteranno di chiedere di uscire dall'aula, salvo effettive necessità e per breve durata.
2. Ognuno conservi il posto che gli viene assegnato nelle aule e nei laboratori, anche al fine del controllo periodico degli strumenti di lavoro: lo studente che avrà sporcato il proprio banco riceverà una nota disciplinare sul registro di classe. Si effettueranno controlli periodici in merito da parte del Coordinatore delle attività didattiche, del ViceCoordinatore delle attività didattiche o di lorodelegati.
3. Ciascun allievo procuri di portare ogni giorno tutto l'occorrente per le lezioni; non si lascino libri o altri oggetti in classe al termine delle lezioni. La Scuola non si assume alcuna responsabilità per gli oggetti lasciati incustoditi dagli allievi.
4. L'assemblea di classe viene richiesta almeno una settimana prima della data prevista, compilando in tutte le sue parti l'apposito modulo. Deve essere esplicitamente autorizzata dal Coordinatore delle attività didattiche.

- All'interno del plesso scolastico

1. L'Istituto mette a disposizione appositi spazi per l'affissione di manifesti, comunicati e avvisi di informazione scolastica, culturale, sportiva ... Il materiale diffuso o affisso nell'Istituto deve portare il visto del Coordinatore delle attività educative e didattiche e la chiara indicazione dei referenti
2. Biciclette, motorini ed auto devono essere parcheggiati nell'apposito recinto. Le auto devono ricevere una previa autorizzazione della Direzione. La Scuola non si assume alcuna responsabilità per danni o furti all'interno del plesso scolastico. Essa mette a disposizione lo spazio ma non provvede alla custodia.

Allegati

1. 1. Regolamento
2. 2. Piano triennale d'Inclusione
3. 3. Organigramma
4. 4. RAV

24. APPROVAZIONE PTOF

Il Collegio dei Docenti, riunito nella seduta del 18 Aprile 2023, approva e delibera all'unanimità gli adattamenti al PTOF.

Caserta, 18 Aprile 20223

Il Segretario
Prof. Giuliana Pinto

Il Gestore e Coordinatore aa.ee.dd.
Prof. Sac. Antonio D'Angelo

PTOF

REGOLAMENTO



Salesiani
DON BOSCO
CASERTA

SEZIONE I - PREMESSE GENERALI

Art. 1 - Vita della comunità scolastica

1. Nella scuola salesiana, ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla pedagogia salesiana.
2. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, contribuisce allo sviluppo armonico della personalità dei giovani.
3. La vita della comunità scolastica, pur identificandosi in una visione cristiana, si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni pregiudizio ideologico, sociale, culturale, razziale, economico.
4. La vita dell'Istituto si ispira alle norme della convivenza democratica e al principio della corresponsabilità tra le varie componenti (Docenti, non Docenti, Studenti, Genitori).
5. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
6. Verso la fine dell'anno scolastico, saranno consegnati i seguenti premi:
 - a) premio "Ricciardi" (classico) e premio "Iannazzo" (scientifico), in occasione della celebrazione di Maria Ausiliatrice, all'alunno/a migliore dell'ultimo anno, sotto il profilo umano, culturale, cristiano. Vengono attribuiti rispettivamente dal Consiglio di classe del V classico e dai Consigli di classe congiunti del V liceo scientifico;
 - b) premio "Belardo", in occasione della celebrazione di Maria Ausiliatrice, all'allievo/a di primo anno che si è contraddistinto/a per aver sposato lo stile educativo salesiano in cui si è inserito. Viene attribuito dai Consigli di classe congiunti delle prime classi;
 - c) premio "Corvino" per il miglior animatore. Viene attribuito dall'équipe di PG secondo criteri indicati dall'Animatore Scolastico;
 - d) premio "Don Rua" per gli alunni con zero assenze e ritardi;
 - e) premio "Domenico Savio" all'alunno/a migliore di ogni classe. Viene attribuito dai singoli consigli di classe coordinati dal rispettivo coordinatore.
7. Secondo l'art. 34 della nostra Costituzione, "i capaci e i meritevoli hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". La casa salesiana ottempera a questa legge, anche per motivi di carità pastorale a condizione che:
 - a) la famiglia sia "realmente" in difficoltà economiche;
 - b) l'alunno sia meritevole di essere aiutato, mostrando impegno nello studio e adesione al Progetto educativo salesiano

Art. 2 - Accettazione del Regolamento

Questo Regolamento è affisso all'albo e pubblicato sul sito dell'Istituto. Al momento dell'iscrizione in Direzione, lo studente e i genitori si impegnano a rispettare e sottoscrivere il Patto educativo accettando il Regolamento di Istituto.

SEZIONE II - REGOLAMENTO DOCENTI

Premessa

- Ogni docente è tenuto a rispettare quanto contenuto nel contratto di lavoro individuale, nel contratto collettivo AGIDAE, nel Progetto Educativo, nel Codice Etico, nel presente Regolamento e nelle direttive, scritte e verbali, impartite dai superiori gerarchici.
- Ogni docente, consapevole dell'indirizzo educativo e del carattere cattolico dell'Istituto, collabora attivamente con tutte le iniziative di carattere religioso, culturale e di altro tipo che l'Istituto promuove dentro e fuori l'orario scolastico.
- Ciascun docente, secondo il Codice Etico, è obbligato a manifestare all'esterno stili di vita e ad assumere comportamenti, sia lavorativi che extralavorativi, che nello svolgimento delle mansioni manifestino una coerenza con i valori cattolici professati dall'Istituto e garantiti alla sua utenza. Tale coerenza deve manifestarsi, per quanto attiene ai rapporti con gli alunni, anche nel linguaggio e nell'abbigliamento.

Art. 1 - Assistenza e vigilanza

L'attenta vigilanza sugli alunni si basa sulle seguenti norme di comportamento:

1. Gli insegnanti della prima ora devono garantire la presenza durante l'ingresso degli alunni in aula.
2. È fatto obbligo ai docenti di controllare scrupolosamente le giustificazioni delle assenze e dei ritardi degli alunni al fine di rendere più agevole il compito della segreteria. Nel caso in cui l'alunno sia privo della giustificazione dell'assenza o del ritardo bisogna agire secondo quanto previsto dal regolamento interno degli alunni, riportando il tutto sul Giornale di Classe personalmente (senza delegare gli alunni).
3. Non si può assolutamente uscire anticipatamente dalle aule (da soli o con gli alunni) prima del suono della campanella, sia nel cambio dell'ora, sia alla fine delle lezioni, sia all'inizio degli intervalli.
4. I docenti devono essere presenti fisicamente ed attenti ai ragazzi, senza fermarsi a parlare tra di loro, durante gli intervalli e le manifestazioni scolastiche (venti, gite, etc.).
5. Fuori degli intervalli, non è permesso far uscire mai più di un alunno alla volta per andare in bagno. Il docente può dare il permesso durante lo svolgimento delle lezioni negli orari di apertura del bagno (9:05-11:15 / 12:45-13:15) facendo attenzione al tempo di sosta dell'alunno/a.
6. Non è consentito in nessun caso espellere gli alunni dall'aula per motivi disciplinari, se non, in casi gravi, facendoli accompagnare dal responsabile.

7. Vanno limitate al massimo le uscite degli alunni durante le lezioni; non si deve mai far uscire un alunno a ridosso del cambio dell'ora per non perderne le tracce; non è consentito far uscire un alunno per telefonare; solo la Direzione può autorizzare alunni o docenti a passare per le classi per i più svariati motivi, e, in ogni caso, i docenti devono prima esigere da questi la visione dell'autorizzazione scritta.
8. Non è consentito far uscire gli alunni dalle classi per colloqui personali con i docenti, senza autorizzazione del Direttore: per questo si possono utilizzare gli intervalli e i tempi a ridosso dell'entrata e dell'uscita di scuola.
9. Il docente della prima ora autorizza gli studenti dello studio assistito pomeridiano ad accedere all'armadietto personale per un tempo idoneo (compreso tra i 3/5 minuti) teso a prelevare i testiscolastici.
10. Non è consentito far uscire lo studente dall'aula per andare all'armadietto o per chiedere libri scolastici in un'altra classe.

Art. 2 - Contatti con gli alunni

1. I contatti tra i docenti e gli alunni fuori dell'orario scolastico o attraverso Internet, social network e messaggistica istantanea (SMS, WhatsApp, Telegram, Facebook Messenger, Twitter, Skype, Signal, iMessage, WeChat, etc.) devono essere autorizzati dal Direttore.
2. Nella comunicazione con gli alunni, sia in classe che negli altri luoghi e momenti consentiti, è richiesto ai docenti di evitare l'eccessiva confidenza o altri atteggiamenti che possano compromettere l'autorevolezza della figura dell'insegnante. In particolare, non è consentito ai docenti accettare inviti a cena da parte dei genitori dei propri alunni o di organizzare/partecipare a uscite private con gli studenti, senza autorizzazione del Direttore.

Art. 3 - Informazioni personali inserite su internet

Le informazioni personali inserite su Internet, principalmente attraverso i social network (Facebook, Instagram, TikTok, Telegram, Twitter, etc.) tenendo conto della natura pubblica di tali spazi, devono essere in sintonia con il Progetto Educativo dell'Istituto, costituendo altrimenti inadempimento contrattuale sanzionabile.

Art. 4 - Obblighi di comunicazione verso il Direttore

Le informazioni di possibile rilevanza penale relative agli alunni devono essere immediatamente comunicate al Direttore, che provvederà agli opportuni adempimenti, nel rispetto sia delle legge che della riservatezza degli interessati. Si ricorda che occultare fatti di rilievo penale costituisce grave inadempimento.

L'obbligo di segnalazione deve essere eseguito anche in presenza di segnali di possibili maltrattamenti o abusi subiti dai minori, di cui il personale scolastico si sia reso conto in qualunque modo. I segnali da cui i docenti possono trarre indizi di possibili maltrattamenti degli alunni sono soprattutto i seguenti:

1. **alunni che mostrano evidenti sintomi di aver subito maltrattamenti fisici: segni di traumi, contusioni, fratture e altre lesioni che richiedono cure mediche;**
2. **rivelazioni, verbali o scritte, di episodi di maltrattamento fisico o abuso sessuale;**
3. **alunni che presentano segnali di grave trascuratezza: malnutrizione, assenze da scuola continue e ingiustificate, negligenza nelle cure sanitarie, esposizione a pericoli fisici;**
4. **alunni che presentano tendenze suicide o autolesionistiche;**
5. **comportamenti sessualizzati dell'alunno con i compagni;**
6. **disegni e affermazioni che alludono ad atti sessuali;**
7. **conoscenze sessuali evidentemente inadeguate all'età.**

Il Direttore provvederà ad agire di conseguenza nel rispetto della legge e del Modello Organizzativo. I docenti devono inoltre comunicare al Direttore situazioni di particolare vicinanza o familiarità con alcuni alunni o con le loro famiglie, per ragioni personali, familiari o professionali.

Art. 5 - Privacy e sicurezza

1. **È doveroso segnalare al Direttore tutte le possibili fonti di pericolo per gli addetti e gli alunni e rispettare rigorosamente tutte le istruzioni di lavoro in materia di privacy e sicurezza, documentate nei rispettivi documenti.**
2. **È assolutamente vietato riportare e/o documentare fatti e/o persone, nonché riprodurre fotografie o video, relativi alle persone che gestiscono o frequentano l'Istituto sia come studenti che come insegnanti o personale direttivo, amministrativo o di servizio, all'interno dei social network (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram, TikTok, Telegram, Twitter, etc.), senza il loro consenso espresso. Qualora venisse accertata tale violazione, l'Istituto potrà rivolgersi alle autorità competenti al fine di tutelare la privacy e, ove lo ritenesse opportuno, promuovere azione legale al fine di conseguire il risarcimento dei danni.**

Nella gestione delle informazioni sensibili i docenti devono attenersi non solo alla lettera d'incarico e al DPS, ma anche alle Linee Guida del Garante per la Privacy, con particolare riferimento ai seguenti comportamenti:

3. **assegnazione di temi: non commette violazione della privacy l'insegnante che assegna ai propri alunni lo svolgimento di temi in classe riguardanti il loro mondo personale o familiare. Nel momento in cui gli elaborati vengono letti in classe (specialmente se sono presenti argomenti delicati) è affidata alla sensibilità di ciascun insegnante la capacità di trovare il giusto equilibrio tra le esigenze didattiche e la tutela dei dati personali, evitando comunque nei casi più delicati di darne pubblica lettura. Restano comunque validi gli obblighi di riservatezza già previsti per il corpo docente riguardo al segreto d'ufficio e professionale, nonché quelli relativi alla conservazione dei dati personali eventualmente contenuti nei temi degli alunni.**
4. **In nessun caso il docente può pubblicare sui social network o in chat private foto o video di voti orali e scritti degli alunni.**
5. **È possibile registrare la lezione o comunque eseguire riprese audio e video negli ambienti scolastici soltanto previa autorizzazione del Direttore.**

Art. 6 - Rispetto del segreto professionale

Il docente deve astenersi dal divulgare all'esterno informazioni riservate acquisite in occasione del servizio prestato nell'Istituto, con particolare riferimento al know-how della scuola ed alle informazioni in qualunque modo acquisite da colleghi, allievi e famiglie, specialmente durante i consigli di classe (scrutini), tanto più se possono riguardare aspetti di possibile rilevanza penale.

Art. 7 - Lezioni private agli alunni

È vietato ai docenti concedere agli alunni della scuola lezioni private a pagamento o, tranne autorizzazione del Direttore, indicare a tal fine nominativi di terzi disponibili, anche per altri servizi professionali a pagamento (psicologi, terapisti, logopedisti...).

Art. 8 - Corretta gestione dei documenti

I documenti redatti dai docenti nell'esercizio delle loro funzioni devono rispondere ai requisiti di verità, tempestività e completezza. La corretta redazione e conservazione dei documenti verrà monitorata dal Direttore. In particolare:

1. registro personale dell'insegnante: deve essere completo in tutte le sue parti ed in modo conforme alla normativa di riferimento; deve essere custodito presso la scuola.
2. Registro di classe: deve essere compilato sistematicamente, segnalando in particolare le assenze e l'argomento della lezione.

Art. 9 - Violazione del Codice Etico

Ogni violazione del Codice Etico, consegnato individualmente a ciascun docente, è considerata illecito disciplinare grave e come tale sanzionata.

Art. 10 - Comportamenti vietati

Oltre a quanto stabilito nel contratto collettivo e nel Codice Etico, si ricorda a tutti i docenti che sono vietati i seguenti comportamenti:

1. Per tutelare la salute degli alunni, del personale e di tutti gli utenti dell'Istituzione scolastica, come sancito in generale dall'art. 32 della Costituzione, dal D.L. 19 settembre 1994 n. 626 e successive modifiche, è stabilito il divieto di fumo, anche per le sigarette elettroniche, in tutti i locali dell'Istituto;
2. Tenere acceso e usare il cellulare durante le ore dell'attività didattica;
3. Introdurre in classe estranei non autorizzati;
4. Accettare regali di valore dagli alunni e dalle famiglie salvo che si tratti di doni simbolici e comunque segnalati al Direttore;
5. Promuovere collette di denaro tra gli alunni a qualunque titolo, senza autorizzazione del Direttore;
6. Raccogliere firme, organizzare manifestazioni;
7. Manifestare di fronte all'utenza ideologie politiche, stili di vita, opinioni personali non in linea con il Progetto Educativo d'Istituto, accettato da ciascun dipendente all'atto dell'assunzione;
8. Aggredire fisicamente o verbalmente gli alunni o i colleghi;
9. Disattendere, senza giustificato motivo, le direttive del superiore gerarchico.

SEZIONE III - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Art. 1 - I diritti degli studenti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale qualificata.
2. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
3. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto a una valutazione oggettiva, trasparente e tempestiva, volta a favorire un processo di auto-valutazione in dialogo con il docente.
Per cui:
 - gli esiti delle prove di italiano vanno presentati non oltre i 30 giorni dalla loro somministrazione; per le altre discipline non oltre i 20 giorni;
 - i risultati dei test vanno portati a conoscenza degli alunni al massimo 15 giorni dopo la loro somministrazione;
 - i docenti, inoltre, si impegnano a non effettuare altre prove prima di comunicare l'esito di quella precedente
5. Gli studenti di differente appartenenza culturale e religiosa hanno diritto al rispetto della vita della comunità alla quale appartengono
6. La scuola si impegna ad assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona;
 - attività formative aggiuntive;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio;
 - pulizia e sicurezza degli ambienti;
 - disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica.
7. La scuola garantisce il diritto di riunione a Studenti, Genitori, Docenti.
8. Per conoscere l'andamento scolastico-educativo dei propri figli, i Genitori consultano costantemente il registro elettronico, partecipano agli incontri stabiliti dal calendario o concordati con i docenti, si incontrano col Coordinatore delle attività didattiche previo appuntamento.
9. Il ViceCoordinatore delle attività didattiche, su indicazione del Coordinatore di classe, si impegna ad informare tempestivamente i Genitori degli alunni che fanno numerose assenze e frequenti ritardi o che si avvicinano alla soglia annua delle 40 assenze ovvero duecentoquaranta (240) ore.

Art. 2 - I doveri degli studenti

1. Gli studenti frequentano regolarmente le lezioni, e assolvono quotidianamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti osservano puntualmente l'orario di entrata e di uscita dalla scuola; l'entrata in ritardo e l'uscita anticipata sono da ricondurre a casi eccezionali e documentabili.
3. Gli studenti, nei confronti del Gestore e Coordinatore delle attività educative e didattiche, dei Docenti, del Personale ausiliario e dei loro compagni, devono avere lo stesso rispetto che chiedono per se stessi.

4. **Gli studenti utilizzano correttamente le strutture scolastiche e i sussidi didattici, e non arrecano danni al patrimonio della scuola.**
5. **Gli studenti si presentano a scuola con un abbigliamento consono e rispettoso dell'istituzione che frequentano (es. no a minigonne, scollature, canottiere, pantaloncini, pantaloni strappati, abbigliamento con messaggi diseducativi, piercing...)**
6. **Gli studenti curano la correttezza dei modi, del linguaggio, e le manifestazioni affettive; evitano ogni forma di doppiezza e di ipocrisia.**
7. **Gli studenti non si accontentano di un'adesione meramente esteriore ai principi didattici, formativi, religiosi dell'Istituto; accorgendosi di non poterli più condividere, essi stessi scelgono un'altra scuola.**
8. **Premesso che ingressi in ritardo, uscite in anticipo, assenze ripetute incidono negativamente sulla valutazione scolastica, il Collegio dei Docenti stabilisce quanto segue:**
 - a) **l'alunno che viene a scuola si impegna a svolgere tutte le ore di lezione, tranne casi di improvvisa emergenza, valutati ad hoc dal Coordinatore delle attività didattiche.**
 - b) **L'ingresso per tutti gli alunni è fissato alle 8:10 (prima campana). Alle ore 8:15 (seconda campana) a nessun allievo sarà più consentito l'accesso in classe. Per detti allievi l'accesso in aula alle 9:05 sarà consentito soltanto se i genitori hanno chiesto l'autorizzazione sul RE. In caso contrario l'allievo dovrà essere fisicamente accompagnato da un genitore presso la segreteria scolastica prima di essere ammesso in aula. Il genitore provvederà poi a giustificare sul Registro Elettronico il ritardo.**
 - c) **Se lo studente matura tre ritardi durante l'anno scolastico in corso in caso di entrata alla seconda ora dovrà essere sempre accompagnato da un genitore per accedere alle aule.**

Si precisa che non saranno ammessi studenti dopo le 9:05.

Potranno accedere in classe durante la prima ora, a discrezione del docente, gli allievi ritardatari impegnati in verifiche (orali o scritte).

Il ritardo verrà comunque considerato.

9. **Per eventuali casi particolari in cui, per motivi di salute o di trasporti pubblici, è ricorrente il ritardo, si adotteranno le seguenti disposizioni:**
 - **l'allievo deve presentare certificazione redatta dai genitori;**
 - **non saranno applicate le sanzioni normalmente previste**
10. **L'uscita per tutti gli alunni è fissata alle 13:35. Se l'allievo dovesse uscire anticipatamente per grave e indifferibile motivo, dovrà essere prelevato, previa firma, esclusivamente da un genitore o un suo delegato.**
11. **Come sancito in generale dall'art. 32 della Costituzione, dal D.L. 19 settembre 1994 n. 626 e successive modifiche, è stabilito il divieto di fumo, anche per le sigarette elettroniche, in tutti i locali dell'Istituto e sue pertinenze (cortili, parcheggi, atri ed ingressi, aule, corridoi, uffici, archivi, biblioteche, scale, ascensori, disimpegni, laboratori, palestre, Paladonbosco, sala docenti, bagni, spogliatoi e bar);**

Art. 3 - Ritardi, assenze, giustificiche

1. I genitori/tutori delle/degli studentesse/studenti minorenni e maggiorenni giustificano le assenze dalle lezioni attraverso il libretto WEB incluso nel Registro Elettronico. La motivazione deve essere descritta in modo esplicito, seppur nel rispetto del diritto alla riservatezza. Il genitore provvederà a giustificare le assenze utilizzando **ESCLUSIVAMENTE** il Registro Elettronico entro 3 giorni dal rientro a scuola. Per assenze che superano i 5 giorni (si conteggiano anche il sabato e la domenica) è necessario inviare alla segreteria scolastica o consegnare alla stessa il certificato medico (come da Circolare del Ministero della Salute del 24 settembre 2020 n.30847) **IMPROROGABILMENTE** il giorno di rientro a scuola, per essere riammesso in classe. Ne consegue che le assenze così giustificate, saranno conteggiate ma **NON VALUTATE**, né ai fini dell'attribuzione del credito scolastico né saranno penalizzanti per la media scolastica. Quindi la scuola ritiene vali:

- i certificati del medico di famiglia/pediatra dello studente per periodi superiori ai 5 giorni dove viene dichiarata la possibilità di essere riammessi in classe perché non c'è pericolo di contagio per gli altri;
- i certificati ospedalieri per visite in regime di day-hospital o per ricoveri;
- i certificati del medico specialista

Le assenze eccezionali per altri motivi (viaggi, famiglia...) di 5 o più giorni consecutivi, compresi di sabato e domenica, devono essere comunicate in maniera scritta ai coordinatori prima della prevista assenza. Queste assenze non sono decurtabili.

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate sul RE e automaticamente calcolate dal sistema.

2. Data l'importanza e l'estrema delicatezza di tutta questa materia - che investe responsabilità anche di carattere giuridico - la Scuola si riserva ogni accertamento sulle firme delle assenze e delle giustificiche.

Si ricorda quanto richiamato dalle disposizioni ministeriali, articolo 14, comma 7 del DPR 122/2009 (delibera del CD del 24.11.2015): Il numero di ore totale di assenza effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà quindi raffrontato all'orario complessivo annuale delle lezioni previste per tutte le discipline. L'esito del raffronto deve collocarsi nel limite del 25% delle assenze.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe di seguito individuate, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il limite massimo di ore di assenze concesse, nel quadro dell'orario annuale personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico, è fissato, per ogni classe, secondo la seguente tabella:

LICEO CLASSICO

1° biennio	891 ore annuali	223 numero max assenze consentite
2° biennio	1023 ore annuali	256 numero max assenze consentite
5° anno	1023 ore annuali	256 numero max assenze consentite

LICEO SCIENTIFICO

1° biennio	891 ore annuali	223 numero max assenze consentite
2° biennio	990 ore annuali	248 numero max assenze consentite
5° anno	990 ore annuali	248 numero max assenze consentite

LICEO SCIENTIFICO CON INDIRIZZO SPORTIVO

1° biennio	891 ore annuali	223 numero max assenze consentite
2° biennio	990 ore annuali	248 numero max assenze consentite
5° anno	990 ore annuali	248 numero max assenze consentite

Le assenze, anche se giustificate, restano e sono uno degli elementi concorrenti alla formulazione del giudizio e della valutazione dell'alunno. Per essere ammessi agli scrutini finali non potrà essere superato il numero di assenze riportato nelle tabelle, tuttavia fanno eccezione certificati medici, ricoveri ospedalieri e visite specialistiche, partecipazione a orientamento universitario o a test di ammissione fino a un massimo di uno (1) nell'anno, il tutto debitamente certificato.

3. Ogni assenza deve essere debitamente giustificata. Se l'allievo non giustificherà l'assenza entro tre giorni consecutivi scolastici, il docente della prima ora avviserà il Coordinatore che chiamerà i genitori, i quali dovranno giustificare sul libretto Web entro il giorno stesso. In mancanza di giustificazione scritta sarà compito del Coordinatore prenderne atto e sanzionare con una nota disciplinare.
4. Il Premio Don Rua è riservato agli allievi che hanno realizzato 0 assenze e 0 ritardi.
5. Anche gli alunni maggiorenni devono essere giustificati dai genitori.
6. Gli allievi che rientreranno in aula dopo il suono della seconda campana dell'intervallo (12:00) verranno sanzionati con un ammonimento scritto.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Inserimento dello studente nella classe

1. Nell'interesse dello studente, che inizia il nuovo corso di studi:
 - a. i genitori sono invitati a comprendere la delicatezza del passaggio, incoraggiando i figli a stringere nuove amicizie;
 - b. in nessun caso i genitori daranno indicazione circa la sezione;
 - c. nella formazione delle classi iniziali si curerà l'equa distribuzione delle capacità, dei titoli, dei sessi
 - d. Nel corso dell'anno potranno essere inseriti nelle classi nuovi allievi entro e non oltre il 15 febbraio.



Accettazione degli alunni

1. Si accettano alunni “non promossi” dal nostro o da altri Istituti dopo un colloquio con il Gestore, alla presenza dei genitori;
2. non si accettano allievi che non provengano da scuole statali o da scuole paritarie gestite da enti religiosi, né che abbiano recuperato due anni in uno;
3. non si accettano iscrizioni all’ultimo anno, salvo casi eccezionali valutati dal Gestore e dal Coordinatore delle attività didattiche.

SEZIONE IV - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(DPR 24 giugno 1998, n. 249; DPR 21 novembre 2007, n. 235)

Art. 6 - Premesse generali

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Ogni infrazione disciplinare influisce sulla condotta, non sul profitto.
3. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno.
4. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica entro i 15 giorni sono sempre adottati dal Consiglio di classe. Provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla scuola oltre i 15 giorni sono adottati dal Consiglio d'Istituto.
5. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi infrazioni disciplinari. Il Consiglio di Classe viene convocato dal il Coordinatore delle attività educative e didattiche a seguito di episodi gravi. Il Consiglio di Istituto, per casi più gravi, viene convocato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Art. 7 - Sanzioni disciplinari

1. L’organo decisionale per la disciplina scolastica è il Consiglio di Classe ed eccezionalmente il Consiglio di Istituto.
2. I Docenti devono tempestivamente segnalare le trasgressioni al Consiglio di Classe e al il Coordinatore delle attività educative e didattiche, anche quando non si tratti dei propri studenti.
3. Nel caso di danni per i quali siano individuati i responsabili, questi dovranno riparare e/o pagare il danno. Inoltre, avranno una ammonizione sul registro di classe.
4. Negli ambienti della scuola è severamente proibito fumare, il divieto riguarda anche il possesso e l'uso di sigarette elettroniche; alunni sorpresi a fumare andranno incontro alle sanzioni stabilite dalla legge e dal Collegio dei Docenti.
5. Secondo il pensiero di don Bosco “nella scuola, la disciplina è il fondamento della moralità e dello studio”. Perciò la Direzione si riserva di dimettere, anche nel corso dell’anno scolastico, quei giovani le cui mancanze fossero lesive dell’ambiente educativo (bestemmia, furto, droga, pornografia, chiaro rifiuto del PTOF...).

SCHEMA DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

<ol style="list-style-type: none">1. Non mantenere un comportamento corretto e rispettoso di sé e degli altri2. Essere ripetutamente sprovvisti dell'occorrente per la lezione della giornata3. Portare a scuola oggetti estranei alle attività scolastiche o potenzialmente pericolosi4. Non accogliere educatamente l'insegnante o il personale5. Uscire disordinatamente dall'aula o non restare negli spazi assegnati durante l'intervallo6. Recarsi nei laboratori o in palestra ripetutamente senza il necessario o in modo disordinato7. Presentarsi a scuola con abbigliamento non consono o irrispettoso e, per gli studenti del biennio, senza la divisa ufficiale.8. Impedire il normale svolgimento dell'attività scolastica e religiosa tenendo un comportamento scorretto, non rispettoso dei compagni, dei docenti, e dell'ambiente scolastico.9. Uso e/o mancata consegna del cellulare e uso improprio o non autorizzato di tablet e pc.	<p style="text-align: center;">Annotazione dei richiami verbali nota disciplinare</p> <p style="text-align: center;">ammonizione</p>	<p style="text-align: center;">il docente di classe</p> <p style="text-align: center;">il Coordinatore delle attività educative e didattiche</p>
<ol style="list-style-type: none">10. Intrattenersi senza motivo, ivi compresi i ritardi agli armadietti, fuori dell'aula durante le ore di lezione o rientrare in aula in ritardo dopo la fine dell'intervallo.11. Uscire o allontanarsi dall'aula senza autorizzazione durante il cambio dell'ora12. Non attenersi agli avvertimenti ricevuti in relazione al comportamento da tenere nella scuola, nelle sue adiacenze e pertinenze, anche in relazione all'uso delle scale per accedere alle aule (cfr. piano di sicurezza)13. Perseverare nell'utilizzo di un abbigliamento non consono o irrispettoso e, per gli studenti del biennio, nel non utilizzo della divisa ufficiale.	<p style="text-align: center;">nota disciplinare</p> <p style="text-align: center;">ammonizione</p>	<p style="text-align: center;">Il docente</p> <p style="text-align: center;">il Coordinatore delle attività educative e didattiche</p>

<p>14. Contravvenire al divieto di fumare (DL 104/2013) e del possesso e uso di sigarette elettroniche</p> <p>15. Interferenze durante la lezione e di eventuali distrattori, la diffusione di immagini o testi sconvenienti e/o offensivi si rimanda alla normativa in tema di tutela dei dati personali (DPR n. 249/1998 , D.lgs. n. 196/2003 e ss.mm. e ii. e Allegato A: regolamento DAD – Rev.: 0 del 16 sett.2020 5 Regolamento UE n 679/2016 – GDPR)</p>	<p>Ammonizione scritta sul registro di classe, applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla legge. Comunicazione alla famiglia</p>	<p>L'ammonizione scritta sul registro di classe, da parte del Coordinatore delle attività educative e didattiche e la comminazione della sanzione amministrativa da parte del responsabile individuato dall'istituto</p>
<p>16. Arrecare lieve danno alle suppellettili o oggetti personali e altrui; usare senza permesso l'ascensore; recare disturbo alla zona riservata alla comunità religiosa</p> <p>17. Mantenere un comportamento irrispettoso verso il personale scolastico</p>	<p>Ammonizione sul registro di Classe del dirigente scolastico e rimborso dell'eventuale danno (da parte del colpevole o dell'intero gruppo presente in caso di mancato colpevole)</p>	<p>Il Coordinatore delle attività educative e didattiche</p>
<p>18. Reiterazione dei comportamenti indicati ai punti dal n. 10 al n. 17</p>	<p>Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per 1 giorno</p>	<p>Il Coordinatore delle attività educative e didattiche e il C. d. C.</p>
<p>19. Lasciare la scuola senza autorizzazione.</p> <p>20. Aggredire altri alunni</p> <p>21. Offendere pesantemente il Coordinatore delle attività didattiche, gli insegnanti, il personale non docente della scuola e i compagni, bestemmiare.</p> <p>22. Danneggiare o deturpare gravemente le attrezzature scolastiche</p> <p>23. Distruggere o deturpare gravemente i compiti in classe o le verifiche scritte</p>	<p>Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 15 giorni e rimborso dell'eventuale danno, ipotizzare una commutazione della sanzione in attività di servizio per la comunità</p>	<p>Il C.d.C. nella sua composizione allargata (fatto salvo il dovere di astensione)</p>

<p>24. Reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (minacce, violenze psicologiche, atti di bullismo, cyber-bullismo, percosse, reati di natura sessuale, ecc...)</p> <p>25. Reati che creino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (incendio, allagamento, ecc...)</p> <p>26. Reati rilevanti anche sul piano penale</p>	<p>Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni. Eventuale richiesta di intervento dei servizi competenti, ipotizzare una commutazione della sanzione in attività di servizio per la comunità</p>	<p>C.d.I. (fatto salvo il dovere di astensione)</p>
<p>27. Situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale; non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico</p>	<p>C.d.I. (fatto salvo il dovere di astensione)</p>
<p>28. L'irrogazione di tale sanzione è prevista nei casi più gravi di quelli già indicati al punto 26 ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate</p>	<p>Esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato</p>	<p>C.d.I. (fatto salvo il dovere di astensione)</p>

Tali sanzioni si applicano per comportamenti avvenuti sia in orario mattutino che pomeridiano o serale. Ciò che è espresso nei numeri dal 24 al 26 vale anche per quanto possa accadere al di fuori dell'orario o dell'ambito strettamente scolastico ma che sia in aperta e grave contraddizione col progetto educativo e formativo salesiano della nostra scuola.

Circa il punto 9, all'inizio delle lezioni (prima ora) i cellulari devono essere spenti e consegnati in un apposito raccoglitore presente in classe e verranno restituiti al termine delle lezioni (sesta o settima ora). Gli allievi potranno utilizzare il cellulare unicamente durante l'intervallo. Ogni violazione verrà annotata sul registro di classe e, in caso di recidiva, fa ricadere l'allievo nel punto 18.

Fermo restando il risarcimento del danno causato, l'organo competente può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni dalla 12 alla 23 con altri provvedimenti comprendenti la collaborazione ai servizi interni della scuola, attività di volontariato o altra attività concordata con il Consiglio di Classe dello studente e con la famiglia.

Art. 8 - Le impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari previste dal numero 18 al numero 27, è ammesso ricorso in carta semplice, da parte degli studenti o dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro erogazione, all'Organo di Garanzia (costituito dal Gestore e Coordinatore delle attività educative e didattiche, un docente, un allievo e un genitore secondo quanto espresso nello Statuto degli Studenti e delle Studentesse DPR 249 del 24 giugno 1998 e nominato dal Consiglio di Istituto).

REGOLAMENTO ORGANO DI GARANZIA

AI SENSI del D.P.R. 235 del 21 novembre 2007 – Regolamento che apporta modifiche e integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, concernente lo *Statuto delle studentesse e degli studenti*,

VISTA la nota Ministeriale MIUR n. 3602 del 31 luglio 2008,

è costituito presso l'Istituto Salesiano "Sacro Cuore" di Caserta l'Organo di Garanzia .

L'Organo di Garanzia è stato introdotto dallo *Statuto delle studentesse e degli studenti* (D.P.R. 249/1998, integrato e modificato dal D.P.R. 235/2007), per quanto attiene all'impugnazione delle sanzioni disciplinari (Art.5).¹ Le modifiche introdotte rispetto alla normativa precedente sono finalizzate a garantire sia il "diritto di difesa" degli studenti, sia la snellezza e rapidità del procedimento, che deve svolgersi e concludersi alla luce di quanto previsto dalla L. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*.

Art. 1 – finalità e compiti

L'Organo di Garanzia è un organo collegiale della scuola secondaria italiana di I e II grado e si basa sul principio per cui la scuola è una comunità all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare per una serena convivenza attraverso la corretta applicazione delle norme.

Il suo funzionamento è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti e viceversa.

Ha come principale obiettivo quello di promuovere serietà educativa e condivisione delle responsabilità, dei processi e degli esiti da parte di studenti e genitori e come principale compito quello di intervenire quando vi siano due parti che esprimono opinioni diverse su un fatto o un problema che abbia a che fare con i diritti, i doveri o la disciplina degli studenti.

Rispetto alle parti questo organismo è un luogo "terzo", cioè esterno alla disputa, che ha una funzione simile a quella dell'arbitro. L'Organo, con differenti funzioni, è presente sia a livello di singolo istituto sia a livello regionale.

Art. 2 – competenza e funzioni

1. La competenza dell'Organo di Garanzia è estesa sia ai vizi di procedura sia a quelli di merito. Le sue funzioni, inserite nel quadro dello *Statuto delle studentesse e degli studenti*, sono:
 - a. prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola e/o in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;
 - b. evidenziare eventuali irregolarità nel Regolamento interno d'istituto;
 - c. esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti o da chi esercita la patria potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del Regolamento di Disciplina.
2. L'Organo di Garanzia ha il compito di deliberare in primo luogo circa l'ammissibilità del ricorso e, in caso affermativo, di valutare la correttezza della procedura messa in atto per l'irrogazione delle sanzioni.
3. L'ammissibilità del ricorso è legata a:
 - a. aspetti non presi in esame durante l'accertamento;
 - b. carenza di motivazione;
 - c. eccesso della sanzione.
4. La mancata indicazione di tali aspetti rende il ricorso irricevibile.

5. **Valutata la correttezza o meno del procedimento seguito per l'irrogazione della sanzione, l'Organo di Garanzia può confermare la sanzione inflitta, rendendola definitiva se già esecutiva, o revocarla, rinviando il caso all'Organo collegiale di competenza, che ha l'obbligo del riesame e di eliminazione del vizio rilevato.**
 - a. **carenza di motivazione;**
 - b. **eccesso della sanzione.**
6. **La mancata indicazione di tali aspetti rende il ricorso irricevibile.**
7. **Valutata la correttezza o meno del procedimento seguito per l'irrogazione della sanzione, l'Organo di Garanzia può confermare la sanzione inflitta, rendendola definitiva se già esecutiva, o revocarla, rinviando il caso all'Organo collegiale di competenza, che ha l'obbligo del riesame e di eliminazione del vizio rilevato.**
 - a. **carenza di motivazione;**
 - b. **eccesso della sanzione.**
8. **La mancata indicazione di tali aspetti rende il ricorso irricevibile.**
9. **Valutata la correttezza o meno del procedimento seguito per l'irrogazione della sanzione, l'Organo di Garanzia può confermare la sanzione inflitta, rendendola definitiva se già esecutiva, o revocarla, rinviando il caso all'Organo collegiale di competenza, che ha l'obbligo del riesame e di eliminazione del vizio rilevato.**

¹ D.P.R. 249/98 integrato con D.P.R. 235/07 Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato.

Art. 3-composizione

L'Organo di Garanzia, nominato dal Consiglio di Istituto, è composto da cinque membri:

- a) **il Direttore (o un suo delegato), che lo presiede;**
- b) **un genitore designato dal Consiglio di Istituto;**
- c) **due insegnanti designati dal Consiglio di Istituto;**
- d) **un alunno/a designato/a dal Consiglio di Istituto;**
- e) **il Consiglio di Istituto elegge, altresì, un membro supplente per la componente dei genitori, un membro supplente per la componente dei docenti e un membro supplente dell'alunno/a che subentrano ai membri effettivi in caso di incompatibilità.**

Art. 4 – elezione, vigenza ed incompatibilità

2. La designazione dei componenti dell'Organo di Garanzia avviene, di norma, nella prima seduta ordinaria del Consiglio di Istituto all'inizio di ogni periodo di vigenza del Consiglio di Istituto stesso.

3. L'Organo di Garanzia resta in carica per l'intero periodo di vigenza del Consiglio di Istituto, salvo decadenza/perdita del diritto di far parte dell'Organo di singoli membri che saranno sostituiti con elezione di altro membro della stessa componente (genitori, docenti, alunni) alla prima seduta utile del Consiglio di Istituto.

4. Il genitore componente dell'Organo di Garanzia non può partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti il proprio figlio/a o studenti appartenenti alla classe del proprio figlio/a.

5. Gli insegnanti componenti dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti propri studenti;
6. L'alunno/a componente dell'Organo di Garanzia non può partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui è coinvolto/a un proprio/a compagno/a di classe.
7. Nel caso si verifichi una di tali situazioni, i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai membri supplenti.
8. La funzione di segretario verbalizzatore viene svolta a turno da un componente dell'organo stesso, scelto tra la componente genitori o docenti o alunni.

Art. 5 – modalità e criteri di funzionamento generali

L'Organo di Garanzia viene convocato dal Presidente.

1. La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il Presidente potrà convocare l'Organo di Garanzia anche con un solo giorno di anticipo.
2. Ciascuno dei componenti dell'Organo di Garanzia è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'Organo di Garanzia, e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'Organo stesso e/o per scopi non attinenti alle finalità dell'Organo di Garanzia.
3. Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione.
4. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
5. Il verbale della riunione dell'Organo di Garanzia è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.
6. L'organo si riunisce con la partecipazione di almeno tre membri.

Art. 6 – i ricorsi per le sanzioni disciplinari

Il ricorso avverso ad una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al Regolamento di Disciplina può essere presentato da uno dei genitori o tutori esercenti la responsabilità genitoriale mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'Organo di Garanzia, in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto. Non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esulano dallo stesso.

1. Il ricorso deve essere presentato in Segreteria entro il termine prescritto di quindici giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termine non saranno in nessun caso presi in considerazione.
2. Fino al giorno che precede la riunione dell'Organo di Garanzia per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e/o documentazione integrativa.
3. Ricevuto il ricorso, il Presidente, o personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente o dell'Organo che ha irrogato la sanzione, della famiglia, del Consiglio di Classe, dello stesso Dirigente Scolastico o di chi sia stato coinvolto o citato.
4. Il materiale reperito dall'istruttore viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'Organo di Garanzia.
5. L'Organo si riunisce entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso e può convocare coloro che sono stati coinvolti per risentirne testimonianza e motivazioni.
6. Tutte le testimonianze sono rese a verbale.
7. Ogni decisione dell'Organo di Garanzia è verbalizzata e le decisioni assunte con le relative motivazioni sono messe per iscritto.
8. L'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata.

9. Nel caso in cui l'Organo di Garanzia, esaminata la documentazione prodotta, decida la non pertinenza della sanzione, il provvedimento sarà immediatamente revocato, con notifica scritta alla famiglia dell'alunno/a e al Consiglio di Classe interessato. Contemporaneamente gli atti emessi e ratificanti il provvedimento disciplinare saranno annullati e il Consiglio di Classe (o altro organismo) interessato dovrà riunirsi nuovamente per comminare una sanzione più proporzionata, secondo le indicazioni fornite dall'Organo di Garanzia.

10. Nel caso in cui l'Organo di Garanzia ritenga la sanzione pertinente, ne darà comunque comunicazione ai genitori che l'hanno impugnata.

11. Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono emanate per iscritto e notificate, in modo riservato, alle persone interessate (Consiglio di Classe e genitori/tutori dell'alunno/a) entro i cinque giorni successivi alla delibera.

Il presente Regolamento dell'Organo di Garanzia integra, con efficacia immediata, il Regolamento vigente all'interno dell'Istituto Salesiano "Sacro Cuore" di Caserta.

PTOF

PAI

Piano Annuale dell'Inclusione

PREMESSA

Il P.I. (Piano per l'Inclusività) così come delineato nel D. Lgs. 96/2019 art.8, rappresenta la concretizzazione della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche. Esso si esplicita in un documento che riassume una serie di processi pedagogico-didattici finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola. Viene elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati e un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica. L'azione è centrata sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici da effettuare nelle classi, sugli obiettivi programmati e sul livello di coinvolgimento dei diversi soggetti attivi nell'elaborazione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

La norma (C.M. 8/2013) stabilisce che il P.A.I. (Piano Annuale dell'Inclusione) deve servire per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di un'istituzione scolastica dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento.

La finalità della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze.

Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.

La nostra identità: la scuola salesiana vuole offrire al giovane, insieme ad una valida preparazione di base e alla creazione e valorizzazione di un personale curricolo per la vita, un'educazione umana integrale. La nostra scuola progetta la propria identità attraverso i principi dell'uguaglianza, dell'accoglienza e dell'integrazione.

La pedagogia salesiana crea - inoltre - un sistema di educazione che sviluppa tutta la persona, mettendo ogni singolo ragazzo al centro dell'opera educativa e creando un clima positivo di incoraggiamento, di fiducia e di protagonismo giovanile. Il nostro scopo è quello di far emergere le risorse migliori del ragazzo, motivo per il quale l'inclusione scolastica è un tema caro alla nostra realtà.

Una risorsa importante per la Scuola Salesiana è il Cortile, che rappresenta una grande occasione per l'inclusione. Nella scuola di Don Bosco, esso ha un ruolo determinante per conoscere il giovane e rendere la relazione educativa integrale: "Si dia ampia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento. La ginnastica, la musica, la declamazione, il teatrino, le passeggiate sono mezzi efficacissimi per ottenere la disciplina, giovare alla moralità ed alla sanità (...)". Il cortile è luogo per incontrarsi e crescere in allegria, come è scritto nelle Costituzioni Salesiane art. 40, trasformando l'esperienza di un ambiente fisico in un criterio permanente determinante l'azione educativa. Don Bosco sembra prevedere sia la complessità di un sistema educativo, sia la necessità di una continua contaminazione tra luoghi: non c'è scuola senza la classe, ma anche

senza cortile e chiesa, teatro e campi. La necessità di strutturare il pensiero educativo attraverso una complessità di luoghi sembra abbattere i confini tra ambienti, ma in realtà li stabilizza e ne regolarizza le funzioni. Altrimenti siamo costretti a parlare di non-luoghi. Ciò che trasforma un non-luogo privo di confini e protezione in un luogo educativo è, leggendo oggi il pensiero di don Bosco, proprio la relazione. Ciò che accade nel cortile. È qui, infatti, che parliamo, ci confrontiamo, riflettiamo, giochiamo insieme, ridiamo insieme, diventiamo gruppo, anche se informale, e la presenza dell'educatore fa sì che il gruppo possa essere luogo di maturazione umana. In cortile, don Bosco si apre un varco nel cuore dei ragazzi. Il gioco entusiasta e movimentato diventa spazio di prossimità, di vicinanza, di intesa, di ascolto. Non è arte educativa quella che risponde al chiasso dei giovani alzando la voce. Non è sapienza educativa quella che sfida i mutismi dei ragazzi con torrenti esondanti di parole. L'educazione è questione di ascolto, e l'ascolto è un dono che si può offrire, ma non pretendere. Don Bosco indica la preziosità dell'ascolto educativo, terreno nel quale è possibile una vera maturazione della persona. In questa visione, il cortile non è solo quello spazio circondato dal porticato tipico delle scuole e degli oratori, ma diviene un luogo da creare anche in ogni situazione e ambiente educativo complesso. Una comunità educativa si chiede dove i ragazzi si incontrano e maturerà strategie per incontrarli.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro; pertanto potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni.

1) PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BES

L'inclusività riguarda tutti gli alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES):

- ✓ alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992
- ✓ alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010
- ✓ alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo-relazionale/comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013.

Ad essi si aggiungono gli studenti-atleti di alto livello per i quali si predispongono, su richiesta della famiglia, un PFP (Piano Formativo Personalizzato), con riferimento al Decreto ministeriale 279 del 10 aprile 2018 e alla Nota Miur del 4/10/2019, volto a superare le criticità e, in prima istanza, le difficoltà nella regolare frequenza delle lezioni, che possono nascere durante il percorso scolastico di questi studenti. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Nella Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP (Piano Didattico Personalizzato), firmato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche (CAED), dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle

disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata con L.104/92 si continua, inoltre, a far riferimento alla stessa legge, al DPR del 24 febbraio 1994, alle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009. Infine, significativo in tal senso è quanto stabilito dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della legge 13 luglio 2015, n.107.

Le attività che la scuola è quindi chiamata a realizzare sono le seguenti: osservare, valutare, comprendere il funzionamento, descrivere, comunicare, programmare azioni attraverso:

- ✓ l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- ✓ la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- ✓ l'utilizzo di strumenti compensativi;
- ✓ l'assunzione di misure dispensative;
- ✓ l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

La FS preposta valuterà se suggerire -al Consiglio di Classe- di procedere ad un'analisi più approfondita per lo specifico BES, cui farà poi seguito un PDP che sarà condiviso dai docenti, dalla famiglia e dal CAED. Compito della scuola, una volta attivatosi con un PDP, sarà quello di individuare opportune risorse per sostenere lo studente BES con un'opportuna didattica individualizzata e personalizzata, che sarà definita dai Consigli di Classe. Un'indicazione di qualità è definita, dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) attraverso una Didattica Individualizzata per ogni studente BES. Tali ore di didattica individualizzata potranno essere ricavate utilizzando le seguenti risorse disponibili: ore aggiuntive dei docenti rispetto all'orario frontale di cattedra (ex. Compresenze); ore di docenza aggiuntiva, tramite appositi progetti di riferimento. Le ore a disposizione saranno ovviamente commisurate alla gravità specifica e alla tipologia del BES e potranno essere svolte anche in piccoli gruppi, sulla base del PDP. Dal punto di vista didattico, il GLI consiglia di utilizzare come pratica inclusiva il lavoro per gruppi cooperativi, da impiegare durante le normali attività di classe con una certa regolarità. Si sottolinea l'importanza del lavoro di recupero e potenziamento formando gruppi eterogenei, nei quali la presenza di modelli positivi sia di stimolo agli alunni in difficoltà.

Il processo d'inclusione può avvenire solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. È necessario formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo.

Premesso che il modello diagnostico di riferimento è quello dell' ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale e che, fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni, come già detto la formalizzazione del PDP viene elaborato dal Consiglio di Classe -eventualmente con la consulenza del docente funzione strumentale per i BES/DSA. Il PDP può essere modificato in corso d'anno a seconda delle necessità e viene verificato a fine anno scolastico; riporta tutti gli strumenti compensativi e gli strumenti dispensativi ritenuti idonei

nella specifica situazione come previsti dalla specifica normativa; riporta gli strumenti compensativi e gli strumenti dispensativi inseriti nella specifica diagnosi (relativamente ad alunni con DSA); riporta gli eventuali obiettivi educativi (di particolare importanza in caso di ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio, Asperger); specifica metodi, criteri e strumenti di valutazione; viene condiviso dal Consiglio di Classe con la famiglia dell'alunno; viene controfirmato- a fine stesura - dal CAED. Si precisa, inoltre, che è responsabilità della scuola e della famiglia, in un'ottica di patto educativo di corresponsabilità, collaborare attivamente alla realizzazione delle azioni didattiche previste dal PDP; è compito della FS supportare docenti e genitori. La scuola riconosce alle famiglie la funzione primaria dell'educazione e la capacità di offrire un fondamentale e insostituibile supporto alla crescita e allo sviluppo armonico e sereno dei ragazzi. In questa dimensione l'educazione e l'istruzione diventano un servizio che la scuola offre alle famiglie, basato su rapporti di reciproca fiducia e continuità. Si profila, perciò, l'esigenza di una collaborazione educativa, fondata sul confronto dei valori e sulla condivisione degli stessi, in un reciproco rispetto delle competenze. È importante che i genitori condividano quotidianamente le esperienze scolastiche dei propri figli, prendendo visione del lavoro svolto in classe e delle comunicazioni degli insegnanti, e con loro riflettano sui comportamenti e concordino le regole da rispettare a casa e a scuola. Gli insegnanti devono, a loro volta, accettare e rispettare i valori di provenienza, le abilità e le potenzialità dei propri allievi, sostenendo con fermezza, professionalità e competenza la propria azione educativa. Riconoscere e rispettare ruoli tanto diversi, ma complementari, è il primo passo per una collaborazione educativa autentica.

Gli obiettivi specifici da raggiungere sono:

- ✓ formazione individuale (apprendimento) degli studenti svantaggiati attraverso una programmazione individualizzata e monitoraggio degli interventi;
- ✓ facilitazione nella comunicazione e nell'integrazione tra lo studente svantaggiato, la famiglia, la scuola, la classe e i servizi territoriali;
- ✓ accessibilità da parte degli studenti a contenuti didattici attraverso l'uso di metodologie e di strumenti specifici finalizzati a compensare le diverse difficoltà;
- ✓ promuovere socializzazione e integrazione tra compagni di classe e in generale tra gli studenti dell'Istituto;
- ✓ educazione nell'ambito di una formazione civica che promuova il rispetto verso la diversità condividendo i valori della socialità, della responsabilità e del senso civico (lo stare con gli altri, il valore di una comunità solidale, ecc.);
- ✓ ribaltamento della prospettiva normalità/svantaggio.

La nostra scuola offre, inoltre, un servizio di consulenza psicologica servendosi della collaborazione di una figura professionista: il Dott. Elpidio Cecere, Psicologo iscritto all'Albo della Regione Campania con numero ordine 7077. Tale servizio si delinea come uno spazio di accoglienza, di condivisione e di confronto, in cui parlare con un professionista qualificato, che possa offrire sostegno, che possa aiutare l'allievo a superare una particolare fase di impasse, promuovendo la sua consapevolezza e le sue risorse. I colloqui con la figura professionista hanno lo scopo di focalizzare le soluzioni attuabili, riscoprire le proprie potenzialità inespresse, elaborare nuove strategie di problem solving rispetto alla gestione/risoluzione di conflitti.

Qualora, durante gli incontri, dovessero emergere problematiche che necessitino un maggior approfondimento, il professionista si occuperà di inviare lo studente presso un Servizio adeguato al proseguimento dellavoro.

LA VALUTAZIONE DIDATTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:

La scuola, trovandola in piena sintonia con i suoi principi educativi, si uniforma alla Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, e si impegna programmaticamente a farsi carico dei bisogni educativi speciali (BES), cioè delle situazioni di “svantaggio sociale e linguistico culturale” oltre che delle disabilità e dei disturbi specifici di apprendimento, con gli opportuni PDP (Piani Didattici Personalizzati), calibrati dai Consigli di classe. Il tutto in uno sforzo congiunto (della scuola e della famiglia) che estenda a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, secondo i principi enunciati dalla Legge 53/2003. Traguardo generale e condiviso della valutazione consiste nel favorire il successo formativo per gli alunni più fragili, diminuendo gli insuccessi scolastici e migliorando la media delle valutazioni in uscita.

LA VALUTAZIONE DIDATTICA DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO (DSA) E CON DISABILITÀ:

I DSA (cfr. L.170/2010) sono disturbi che coinvolgono alcune abilità specifiche dell’apprendimento e ne limitano l’autonomia in quanto interessano le attività di trasmissione della cultura, come ad esempio la lettura, la scrittura e il far di conto. I DSA più frequenti sono la dislessia, la disgrafia, la disortografia, la discalculia. In uno stesso soggetto si possono riscontrare più disturbi contemporaneamente. I DSA non sono classificati come handicap e, di conseguenza, non hanno bisogno della certificazione di disabilità a norma della L. 104/1992 (PEI), se non nei casi che toccano anche l’ambito cognitivo. Per attivare le attenzioni metodologiche previste dalla normativa la scuola richiede che la famiglia produca una certificazione emessa dalla ASL di competenza, dalle Aziende Sanitarie Ospedaliere e Negli articoli 9 e 10 del DPR 122/09 si prevedono le norme specifiche per la valutazione degli alunni con disabilità e con difficoltà specifica di apprendimento e si impegnano le scuole di ogni ordine e grado ad applicare con gli studenti che presentano disabilità o DSA strumenti compensativi e dispensativi dell’attività didattica. Tali strumenti non sono offerti per agevolare lo studente, bensì per permettere allo studente un percorso didattico alla pari degli altri studenti. Con la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 sono stati introdotti nuovi strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES), quindi anche con DSA, e per l’organizzazione territoriale dell’inclusione scolastica.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. In particolare saranno predisposte delle griglie di valutazione per gli alunni con DSA per i quali si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento, piuttosto che la correttezza

formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte, oltre all'utilizzo degli opportuni strumenti didattici.

La valutazione deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno - su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe - può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere seguendo un percorso didattico personalizzato oppure dispensato dalle prove scritte delle lingue straniere.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI.

Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP). Gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera o dispensati dalla prova scritta dell'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale INVALSI di lingua inglese.

2. PROTOCOLLO PER PREVENIRE E ARGINARE I FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Da diversi anni il MIUR è impegnato sul fronte della Prevenzione del Bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, mettendo a disposizione delle scuole varie risorse per contrastare questo fenomeno, ma soprattutto per attivare strategie di intervento utili per arginare comportamenti a rischio, determinati in molti casi, da condizioni di disagio sociale, non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico. Il fenomeno del bullismo viene affrontato per la prima volta nella Direttiva Ministeriale n. 16, 5 febbraio 2007 (linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo) e poi riprese nelle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo di aprile 2015.

PROCEDURA D'INTERVENTO IN CASO DI RILEVAZIONE di situazioni problematiche:

SEGNALAZIONE: Chiunque sia testimone o venga a conoscenza di atti che possono riferirsi al fenomeno del bullismo tra studenti, di maggiore o minore gravità avvenuti a scuola, all'entrata o all'uscita, durante le lezioni, durante gli spostamenti delle classi, durante la ricreazione, anche al di fuori dalla scuola se di particolare rilevanza e che interessi studenti dell'Istituto, oppure che interessi studenti dell'Istituto tramite le nuove tecnologie (Cyberbullismo) è tenuto ad avvisare tempestivamente un docente di classe e il Coordinatore di classe.


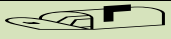
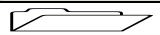





VERIFICA DEI FATTI: Il Coordinatore di classe chiede spiegazioni e dà uno spazio di ascolto immediato.


CONDIVISIONE: Accertati i fatti il Coordinatore di Classe e i fatti al CAED, ai colleghi del Consiglio di Classe, convocando, se necessario, un consiglio straordinario nonché alle famiglie degli alunni coinvolti (siano essi soggetti agenti dell'atto di bullismo che riceventi).



INTERVENTI EDUCATIVI: Il Consiglio di Classe propone e discute alcuni possibili interventi educativi, attività o discussioni rivolti a tutta la classe o agli alunni maggiormente coinvolti, per riflettere e analizzare quanto accaduto (possono essere utilizzate anche strategie didattiche innovative (role-playing formativo; cooperative learning). Per i casi di maggior rilevanza, interventi specifici individualizzati sul bullo, sulla vittima e infine su entrambi i soggetti (bulli e vittime) per favorire un approccio riflessivo e trovare, eventualmente, una soluzione condivisa per impedire il verificarsi di ulteriori atti. Inoltre si può intervenire sulla programmazione didattica o richiedere interventi di esperti (lo psicologo che cura lo Sportello d'Ascolto nella nostra scuola).







INTERVENTI DISCIPLINARI: Il Consiglio di Classe decide la sanzione disciplinare -in base a quanto previsto dal Regolamento di disciplina adottato dall'Istituto e in base a quanto ritenuto più adatto dal punto di vista educativo.



IL QUADRO GENERALE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON BES È SINTETIZZATO NELLA SEGUENTE TABELLA

  Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
  disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	
➤ Altro	
  disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro / (Disturbi specifici; Deficit dell'attenzione; Ansia e/o difficoltà relazionali)	4
  svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	18
% su popolazione scolastica	2,5
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PFP redatti per studenti atleti di alto livello	1

 Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì /No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classiaperte, laboratori protetti, ecc.)	No
	Attività di classe	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classiaperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classiaperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

  curricolari	Coinvolgimento docenti	Attraverso...	Sì / No
	Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro:	
	Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro:	
	Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro:	

  Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
  Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
  Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	

 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		Sì			
	Progetti integrati a livello di singola scuola		Sì			
	Progetti a livello di reti di scuole		Sì			
 Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		Sì			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		Sì			
	Didattica interculturale/italiano L2		No			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		Sì			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		No			
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						x
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- ✓ Il Coordinatore delle attività educative e didattiche provvede alla formazione del GLI d'Istituto, composto dal/dalla referente area BES, da altri docenti sensibili alle tematiche inclusive e da una rappresentanza di genitori e studenti;
- ✓ I Consigli di classe stilano i PDP, monitorandone in itinere l'efficacia e aggiornandoli, se necessario;
- ✓ Il/La referente BES insieme al GLI rileva gli alunni con BES presenti nella scuola, supporta l'azione dei Consigli di classe, anche attraverso colloqui con le famiglie, supervisionando l'efficacia delle strategie inclusive nei singoli PDP, elabora la proposta del Piano triennale per l'Inclusione
- ✓ La Segreteria Didattica gestisce la protocollazione di tutta la documentazione relativa ai casi con BES presenti nella scuola, a partire dalla presa in carico, alla documentazione presentata dalla famiglia, fino all'archiviazione della stessa e dei piani didattici elaborati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ✓ Promozione di formazione, individuale o di gruppo, presso enti accreditati
- ✓ Condivisione di buone pratiche in percorsi di autoformazione
- ✓ Incentivazione di momenti di confronto tra docenti della medesima disciplina per migliorare strategie didattiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- ✓ I Consigli di classe predispongono PDP contenenti:
 - una personalizzazione della didattica che tenga conto delle specifiche difficoltà dello studente e che indichi:
 - strumenti compensativi e misure dispensative;
 - strategie metodologiche e didattiche;
 - modalità di verifica e valutazione.
- ✓ Il/La referente area BES, con incontri specifici, supporta i coordinatori nella preparazione del PDP, fornendo tutte le indicazioni necessarie;
- ✓ I coordinatori di classe monitorano l'andamento didattico degli studenti con BES e, in accordo con i docenti del Consiglio di Classe, promuovono opportune modalità d'intervento a sostegno del singolo studente.
- ✓ I docenti si confrontano con studenti e famiglie per condividere azioni finalizzate alla realizzazione di una didattica inclusiva coerente con i bisogni emersi dalle certificazioni e/o dalle osservazioni del Consiglio di Classe.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Il nostro Liceo persegue il successo formativo di ogni studente tramite attività di sostegno quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ consulenze didattiche individualizzate a richiesta dello studente e/o sportelli didattici, tenuti da ogni docente del Consiglio di classe secondo orari e giorni prestabiliti; ✓ attività di tutoraggio ✓ sostegno tra pari ✓ supporto psicologico per studentesse e studenti, per genitori e per docenti.
<p>Su richiesta Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>La presente istituzione scolastica, in base alla tipologia dei Bisogni educativi speciali emersi, si avvale del supporto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ psicologo della scuola; ✓ figure di esperti che hanno in carico gli studenti con BES, ogni qualvolta che le famiglie o i docenti ne ravvedano la necessità.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie, in collaborazione con la scuola, hanno un ruolo fondamentale nella presa in carico del successo formativo dei propri figli. Sono pertanto chiamate a condividere e sottoscrivere i piani didattici personalizzati predisposti dai Consigli di classe e a fornire tutte le indicazioni e il supporto necessario alla promozione di una didattica personalizzata inclusiva.</p> <p>Una rappresentanza dei genitori parteciperà al GLI per facilitare il confronto con la componente di appartenenza e recepirne eventuali istanze.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Per promuovere percorsi inclusivi si procede attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione degli alunni con BES; ✓ programmazione dei percorsi individualizzati e personalizzati; ✓ individuazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative; ✓ confronto con la famiglia; ✓ monitoraggio dell'andamento didattico dello studente e segnalazione di eventuali difficoltà; ✓ attività di supporto e tutoraggio, inclusi gli sportelli didattici ✓ impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ valorizzazione dell'esperienza professionale dei docenti che abbiano maturato competenze in relazione alle tematiche dei Bisogni educativi speciali; ✓ promozione di diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola che, attivi da anni, operano per il conseguimento del successo formativo di ogni studente; ✓ utilizzo di docenti competenti per la realizzazione di attività di supporto in orario extracurricolare; ✓ implementazione dell'utilizzo delle TIC, tese a favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli studenti e le studentesse.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per il prossimo anno si prevede la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e di aggiornamento dei docenti sul tema dell'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per facilitare il passaggio tra i diversi livelli di scuola favorendo l'ingresso dello studente con Bisogni Educativi Speciali nel nostro Liceo si prevedono:

- **Colloqui con famiglie e studenti che ne facciano richiesta;**
- **Condivisione di PDP o PEI con le scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa, lavorando in sinergia tra i vari ordini e gradi di scuola;**
- **Condivisione con le scuole di provenienza di tutte le informazioni necessarie per la piena inclusione di studenti con BES;**
- **Particolare attenzione al passaggio di ordine di studi di alunni con disabilità certificata.**

PTOF

ORGANIGRAMMA



Salesiani
DON BOSCO
CASERTA

ORGANIGRAMMA

- ✓ Orientamento in entrata: PROF.SSA MATURO
- ✓ Orientamento in uscita: PROF.SSA TOSCANO
- ✓ Inclusione: PROF.SSA PETTRONE
- ✓ Formazione Docenti: CONSIGLIO DIPRESIDENZA
- ✓ PCTO: PROF.SSA CAPUTO
- ✓ Animazione digitale: PROF. BUONADONNA
- ✓ Emergenze educative: PROF.SSA PETTRONE
- ✓ Didattica laboratoriale: PROF. PECORARO
- ✓ Educazione Civica: PROF. CINQUINO
- ✓ Preparazione test INVALSI: COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI DI LETTERE E MATEMATICA E FISICA
- ✓ Animazione educativo-pastorale: PROF. DE LUCIA
- ✓ Responsabile RSPP: TECNOGEA SRL

DIPARTIMENTI 2022-23

- ✓ Lettere: PROF. CASADEI
- ✓ Matematica e fisica: PROF.SSA TOSCANO
- ✓ Inglese: PROF. FRESE
- ✓ Storia, Filosofia, Arte, Diritto: PROF. CARUSONE
- ✓ Scienze: PROF.SSA MATURO
- ✓ Scienze Motorie: PROF. ZAMPANO

REFERENTI 2022-2023

- ✓ Referente Olimpiadi di Fisica: PROF.SSA TOSCANO
 - ✓ Referente Olimpiadi di Matematica: PROF.SSA TOSCANO
 - ✓ Referente Olimpiadi di Latino e Greco: PROF.SSA PETTRONE
 - ✓ Referente Olimpiadi di Scienze: PROF.SSA MATURO
 - ✓ Referente Concorsi di scrittura: PROF. CASADEI
 - ✓ Referente Io leggo perché: PROF. CASADEI
 - ✓ Referente CLIL: PROF. CARUSONE
 - ✓ Referente PON: PROF.SSA SIGNORELLI
 - ✓ Referente Viaggi d'istruzione e visite guidate: PROF. CINQUINO
 - ✓ Referente Viaggio-studio in Inghilterra: PROF. FRESE
 - ✓ Referente Cogestione: PROF.
 - ✓ Referente Notte dei Licei: PROF.SSA GALLERI
 - ✓ Referente Ptof: PROF.SSA SIGNORELLI
 - ✓ Referente Orario Scolastico: PROF. CARUSONE
 - ✓ Referente Studio Assistito: PROF. CASADEI
 - ✓ Referente Laboratori pomeridiani: PROF. CARUSONE
 - ✓ Segretaria di collegio: PROF.SSA PASQUARIELLO
 - ✓ Servizio di consulenza psicologica: DOTT. CECERE
- N. Ord. Psicologi Regione Campania 7077

COORDINATORI A.S. 2023-2024

1CL PIERLUIGI CASADEI
1SC MASSIMO BARONE
2CL VINCENZO ZAMPANO
2SC RICCARDO DE LUCIA
3CL ANTONELLA CAPUTO
3SC DANILA GALLERI
4CL GRAZIA PETTRONE
4SC FRANCESCO CINQUINO
5SP ANNA MATURO
5CL ALESSIA MANDATO
5SC SPERANZA TOSCANO

COLLEGIO DOCENTI 2023-2024

- 1. MASSIMO BARONE**
- 2. SPERANZA TOSCANO**
- 3. FABRIZIO BUONADONNA**
- 4. RICCARDO DE LUCIA**
- 5. COSTANZA MARIA ELEONORA SIGNORELLI**
- 6. PIERLUIGI CASADEI**
- 7. ROSARIA TAMBURRO**
- 8. GRAZIA PETTRONE**
- 9. FRANCESCO CINQUINO**
- 10. DANILA GALLERI**
- 11. FILIPPO FRESE**
- 12. ILENIA PASQUARIELLO**
- 13. BRUNELLA DORA**
- 14. DON ANTONIO D'ANGELO**
- 15. ANTONELLA CAPUTO**
- 16. PIERGIORGIO CARUSONE**
- 17. FRANCESCO RAZZANO**
- 18. VINCENZO ZAMPANO**
- 19. DON NICOLA PECORARO**
- 20. ANNA MATURO**
- 21. GIULIANA PINTO**
- 22. ALESSIA MANDATO**

RAV

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE



Salesiani
DON BOSCO
CASERTA



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Questionario scuola

a cura dell'INVALSI Area 3 Valutazione delle scuole

CEPC015007

SACRO CUORE DI MARIA

D1 Indicare quanti edifici separati sono presenti in questa scuola nell'anno scolastico in corso.

Numero di edifici separati di cui è composta la scuola	1
--	---

I dati inseriti nella D1 devono essere congruenti con quelli inseriti nelle D2 e D9. A seguito di inserimento/modifica dei dati inseriti nella D1 verificare quanto inserito nella D2 e nella D9 e salvare nuovamente le domande.

D2 Indicare in quanti edifici della scuola sono presenti i seguenti elementi per la sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche.

Se ci sono edifici della scuola senza elementi per la sicurezza o per il superamento delle barriere architettoniche, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se non si conosce il numero di edifici in una delle categorie indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

	Edifici separati di cui è composta la scuola
Edifici con scale di sicurezza esterne	0
Edifici con porte antipanico	1
Edifici con rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	1
Edifici con servizi igienici per disabili	1
Edifici con elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc).	0

D3 Indicare il numero di aule adibite a laboratorio presenti in questa scuola.

Se non ci sono aule adibite a laboratorio, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se non si conosce il numero di aule adibite a laboratorio, indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

Numero totale di aule adibite a laboratorio	3
Di cui con collegamento a internet	3

I dati inseriti nella D3 devono essere congruenti con quelli inseriti nella D4. A seguito di inserimento/modifica del numero totale di aule adibite a laboratorio verificare quanto inserito nella D4 e salvare nuovamente la domanda.

D4 Indicare il tipo di laboratori presenti nella scuola.

Sono possibili più risposte. Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

Chimica	✓
Disegno	
Elettronica	
Elettrotecnica	
Enologico	
Fisica	✓
Fotografico	
Informatica	✓
Lingue	
Meccanico	
Multimediale	
Musica	
Odontotecnico	
Restauro	
Scienze	
Altro	

D5 Indicare se le seguenti strutture sono presenti nella scuola.

Sono possibili più risposte. Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

Biblioteca classica	✓
Biblioteca informatizzata	✓
Aula Concerti	
Aula Magna	✓
Aula Proiezioni	✓
Teatro	✓
Spazio mensa	✓
Cucina interna	✓
Aula generica	✓

D6 Indicare il numero di strutture sportive presenti nella scuola.

Se non ci sono strutture sportive, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Numero di strutture al chiuso (es.: palestra)	1
Numero di strutture all'aperto (es.: campo sportivo)	2

I dati inseriti nella D6 devono essere congruenti con quelli inseriti nella D7. A seguito di inserimento/modifica del numero di strutture sportive presenti nella scuola verificare quanto inserito nella D7 e salvare nuovamente la domanda.

D7 Indicare il tipo di strutture sportive presenti nella scuola.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

Calcetto	✓
Calcio a 11	
Campo basket-pallavolo all'aperto	✓
Palestra	✓
Piscina	
Altro	

D8 Indicare il numero di attrezzature multimediali presenti nella scuola.

Se non ci sono attrezzature multimediali, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se non si conosce il numero di attrezzature multimediali, indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

PC e Tablet presenti nei laboratori	3
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	2
PC e Tablet presenti nelle biblioteche	1
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	0
PC e Tablet presenti nelle altre aule	20
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle altre aule	20

D9 Indicare in quanti edifici della scuola sono presenti dotazioni e attrezzature specifiche per l'inclusione.

Se non ci sono edifici con dotazioni e attrezzature specifiche per l'inclusione, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se non si conosce il numero di edifici con dotazioni e attrezzature specifiche per l'inclusione, indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

Edifici con dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica	0
Edifici con dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra Braille o sintesi vocale per i ciechi, tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro)	0

D10 Indicare quanti anni di esperienza lavorativa ha maturato il Dirigente scolastico/Coordinatore delle attività educative e didattiche compreso l'anno scolastico in corso.

Indicare una risposta per riga.

	Fino a 1 anno	Da più di 1 a 3 anni	Da più di 3 a 5 anni	Più di 5 anni
Anni di esperienza maturati nella funzione attuale				✓
Anni di servizio maturati in questa scuola nella funzione attuale		✓		

D11 Per il personale docente a tempo indeterminato, indicare il numero di docenti per anni di servizio maturati in questa scuola compreso l'anno scolastico in corso.

Se nella scuola mancano docenti per una specifica categoria, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se non si conosce il numero per una specifica categoria, indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

Anni di servizio dei docenti in questa scuola	Sec. II Grado
Fino a 1 anno	0
Da più di 1 a 3 anni	0
Da più di 3 a 5 anni	0
Più di 5 anni	2
TOTALE	2

Modificando i valori della risposta sarà cancellato il contenuto della risposta alla domanda 11a che di conseguenza dovrà essere reinserito.

D11.a Per il personale docente a tempo indeterminato (incluso il sostegno), indicare il numero di docenti in ciascuna fascia d'età nell'anno scolastico in corso.

Se nella scuola mancano docenti per una specifica categoria, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se la scuola non conosce il numero per una specifica categoria, indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

Fascia di età dei docenti in questa scuola	Sec. II Grado
< 35 anni	0
35-44 anni	0
45-54 anni	0
55 anni e più	2
TOTALE	2

D12 Indicare il numero o la presenza nella scuola di figure professionali specifiche per l'inclusione nell'anno scolastico in corso.

Indicare il numero di docenti con formazione specifica sull'inclusione che collaborano stabilmente con la scuola, a prescindere dal tipo di contratto, che può anche essere a titolo non oneroso. Se nella scuola mancano docenti con formazione specifica sull'inclusione, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se non si conosce la numerosità o la presenza relativa ad una figura professionale, indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

Docenti con formazione specifica sull'inclusione	1
Figura dedicata all'inclusione nell'organico dell'autonomia	1
Funzione strumentale per l'inclusione	1
Assistente all'autonomia e alla comunicazione	0
TOTALE	3

D14 Indicare quanti anni di esperienza lavorativa ha maturato il Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi (*) compreso l'anno scolastico in corso.

Indicare una risposta per riga.

	Fino a 1 anno	Da più di 1 a 3 anni	Da più di 3 a 5 anni	Più di 5 anni
Anni di esperienza maturati nella funzione attuale				✓
Anni di servizio maturati in questa scuola nella funzione attuale				✓

(*) Per le scuole paritarie

D15 Indicare il numero di personale ATA a tempo indeterminato in servizio rispetto agli anni di ruolo maturati in questa scuola compreso l'anno scolastico in corso.

Se nella scuola manca personale ATA per una specifica categoria, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se non si conosce il numero per una specifica categoria, indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

	Fino a 1 anno	Da più di 1 a 3 anni	Da più di 3 a 5 anni	Più di 5 anni	TOTALE
Personale ATA - Profilo Amministrativo				2	2
Personale ATA - Profilo Collaboratore scolastico		1	1	3	5
Personale ATA - Altro Profilo					0

D16 Indicare quali dei seguenti aspetti relativi al curricolo sono presenti nella scuola.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
È stato elaborato un curricolo unico di istituto	
È stato elaborato un curricolo per il singolo segmento scolastico/indirizzo	✓
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	✓
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	✓
Altro	

D17 Indicare quali dei seguenti aspetti relativi alla progettazione didattica sono presenti nella scuola.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	✓
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	✓
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	✓
Programmazione per classi parallele	
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	✓
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	✓
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	✓
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	✓
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	✓
Progettazione di modelli per la didattica digitale integrata	✓
Definizione delle competenze trasversali per PCTO da promuovere negli studenti (scuole II ciclo)	✓
Definizione di criteri di valutazione comuni (di processo e di risultato) per il PCTO (scuole II ciclo)	✓
Altri aspetti della progettazione didattica	

D18 Indicare se gli alunni della scuola hanno svolto prove per classi parallele nell'anno scolastico in corso.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Non sono state svolte prove per classi parallele	
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	✓
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	✓
Sono state svolte prove finali per classi parallele	✓

D18.a Indicare il tipo di valutazione effettuata per i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) (scuole II ciclo).

*Sono possibili più risposte.
Le risposte non selezionate equivalgono a "No".*

	Liceo
Osservazione strutturata (mediante griglie, rubriche, portfolio digitale, diario di bordo, ecc.) dei PCTO	✓
Osservazione strutturata (mediante compiti di realtà, prove esperte, project work, ecc.) dei risultati dei PCTO in termini di competenze trasversali acquisite dagli studenti	✓
Scheda di valutazione del percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) da parte dello studente	✓
Altro	

D19 Indicare in quale orario le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state realizzate dalla scuola nell'anno scolastico in corso.

*Sono possibili più risposte.
Le risposte non selezionate equivalgono a "No".*

	Liceo
Non sono previste attività di ampliamento dell'offerta formativa	
In orario extracurricolare	✓
In orario curricolare, nelle ore di lezione	✓
In orario curricolare, utilizzando la riduzione della quota oraria	
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	

D20 Indicare in quale orario gli interventi didattici per recupero, consolidamento, potenziamento sono stati realizzati dalla scuola nell'anno scolastico in corso.

*Sono possibili più risposte.
Le risposte non selezionate equivalgono a "No".*

	Liceo
Non sono previsti interventi didattici per recupero, consolidamento, potenziamento	
In orario extracurricolare	✓
In orario curricolare, nelle ore di lezione	
In orario curricolare, utilizzando la riduzione della quota oraria	
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curriculum di scuola	

D21 Indicare quali metodologie didattiche sono state utilizzate dai docenti nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Cooperative learning	✓
Classi aperte	✓
Gruppi di livello	
Flipped classroom	✓
Comunicazione Aumentativa Alternativa	
Metodo ABA	
Metodo Feuerstein	
Altro	

D22 Indicare quali provvedimenti la scuola ha adottato nei confronti di alunni e studenti per gli eventuali episodi problematici nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Non ci sono stati episodi problematici	
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico/Coordinatore delle attività educative e didattiche	✓
Interventi dei servizi sociali	
Convocazione degli alunni/studenti dal Dirigente Scolastico/ Coordinatore delle attività educative e didattiche	✓
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	✓
Colloqui delle famiglie con i docenti	✓
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto all'interno della scuola	✓
Abbassamento del voto di comportamento	✓
Colloquio degli alunni/studenti con i docenti	✓
Lavoro sul gruppo classe	✓
Sospensione degli alunni/studenti con allontanamento dalle lezioni	✓
Sospensione degli alunni/studenti con obbligo di frequenza	✓
Sanzioni economiche a carico delle famiglie	
Intervento delle pubbliche autorità	
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	
Lavori utili alla comunità scolastica	
Altro	

D23 Indicare quali azioni, modalità di lavoro e strumenti la scuola ha adottato per l'inclusione scolastica nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Azioni realizzate per l'inclusione	
Non sono state realizzate azioni per l'inclusione scolastica	
Percorsi formativi specifici per i docenti in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	✓
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	✓
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi rivolte ad alunni/studenti e/o docenti	✓
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi rivolte a famiglie e/o al territorio	
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	✓
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	✓
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per studenti con BES	✓
Altro	
Modalità di lavoro per l' inclusione	
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, enti esterni, associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione	
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, enti esterni, associazioni, ecc.) nell'attuazione dei processi di inclusione	✓
Costituzione di gruppi di lavoro composti da docenti sull'inclusione	
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	
Altro	
Strumenti per l'inclusione	
Non sono previsti strumenti per l'inclusione	
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione	✓
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse e attrezzature	✓
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di strutture e spazi	✓
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni/studenti con disabilità (es. per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, sintesi vocale)	
Utilizzo di software compensativi	✓
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (es. formato digitale, audio, Braille)	
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli alunni/studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	✓
Altro	

D24 Indicare quali azioni la scuola ha realizzato per il recupero degli alunni/studenti che presentano difficoltà di apprendimento nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Non sono state realizzate azioni di recupero	
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	✓
Attivazione di uno sportello per il recupero	✓
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	✓
Individuazione di docenti tutor	✓
Organizzazione di giornate/pause didattiche dedicate al recupero	✓
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	✓
Altro	

D25 Indicare quali azioni la scuola ha realizzato per il potenziamento degli alunni/studenti con particolari attitudini disciplinari nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Non sono state realizzate azioni di potenziamento	
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	✓
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	✓
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	✓
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	✓
Organizzazione di giornate dedicate al potenziamento	✓
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	✓
Altro	

D26 Indicare quali azioni la scuola ha realizzato per garantire la continuità tra segmenti e/o ordini di scuola nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Non sono state realizzate azioni di continuità	
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	✓
Incontri tra docenti per definire il raccordo tra le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	✓
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	✓
Attività di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	
Attività comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	
Altro	

D27 Indicare quali azioni la scuola ha realizzato per l'orientamento di alunni/studenti nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Non sono state realizzate azioni di orientamento	
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	✓
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento	✓
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	✓
Monitoraggio degli esiti di alunni/studenti nel successivo segmento scolastico (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del percorso da seguire	
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	
Altro	

D27.a Indicare con quali modalità la scuola realizza i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Attività presso la struttura ospitante	✓
Impresa formativa simulata	✓
Service Learning	✓
Impresa in azione	
Attività estiva	✓
Attività all'estero	✓
Attività mista	✓
Altro	

D27.b Indicare quali sono i principali soggetti coinvolti nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Liceo
Imprese	✓
Associazioni di rappresentanza	✓
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	
Enti pubblici	✓
Enti privati, inclusi quelli del terzo settore	✓
Altro	

D27.c Nell'ambito dei PCTO, indicare su quali competenze chiave trasversali del Quadro Europeo 2018 la scuola ha realizzato attività nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

Competenze chiave trasversali europee 2018	Attività in essere nell'anno scolastico in corso
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (LIFECOMP)	✓
Competenza in materia di cittadinanza	✓
Competenza imprenditoriale (ENTRECOMP)	✓
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	✓

D28 Indicare quale tipo di monitoraggio delle attività la scuola ha attuato nell'anno scolastico in corso.

Indicare una sola risposta per colonna.

	Liceo
La scuola non attua un monitoraggio delle attività	
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale	
Il monitoraggio delle attività è attuato periodicamente	✓
Il monitoraggio delle attività è strutturato e attuato in modo sistematico	

D29 Indicare il numero di docenti che hanno assunto ruoli organizzativi e che hanno

partecipato a gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico in corso.

Se non si conosce la numerosità di docenti per una specifica categoria, indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

Se nella scuola mancano docenti per una specifica categoria, indicare '0' (zero) in corrispondenza della relativa cella

	Liceo
Numero di docenti con ruoli organizzativi	8
Numero di docenti che partecipano a gruppi di lavoro formalizzati	0

D30 Indicare quanti sono i progetti dotati di spesa che la scuola ha realizzato nell'anno scolastico in corso, specificando la spesa complessiva prevista per tali progetti.

Per una corretta compilazione, chiedere al DSGA/Referente dei servizi generali e amministrativi () di consultare le schede finanziarie dei progetti.*

Sommare i progetti dotati di scheda finanziaria di progetto.

Non considerare i progetti finanziati con i fondi PON e POR.

Numero di progetti	0
Spesa complessiva prevista per tali progetti in euro (non inserire le cifre decimali)	0

* Per le scuole paritarie

D31 Per i tre progetti realizzati nell'anno scolastico in corso ritenuti più importanti per la scuola, indicare l'argomento e la spesa prevista.

Per una corretta compilazione, chiedere al DSGA/Referente dei servizi generali e amministrativi () di consultare le schede finanziarie dei progetti.*

Non considerare i progetti finanziati con i fondi PON e POR.

Progetti	Argomento	Spesa prevista in euro (non inserire le cifre decimali)
Progetto 1		
Progetto 2		
Progetto 3		

* Per le scuole paritarie

D32 Indicare in che modo la scuola ha raccolto le esigenze formative del personale nell'anno scolastico in corso.

Indicare una sola risposta per colonna.

	Personale docente	Personale ATA
Non sono state raccolte le esigenze formative		
Le esigenze formative sono state raccolte tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, moduli on line, ecc.)		
Le esigenze formative sono state raccolte in maniera formale durante appositi incontri		
Le esigenze formative sono state raccolte in maniera informale (ad esempio verbalmente)	✓	✓

D33 Per ciascuna unità formativa prevista nel Piano di formazione vigente nell'anno scolastico in corso per i docenti dell'Istituto, compilare le voci della griglia con le informazioni richieste.

Se nella scuola non ci sono docenti partecipanti, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se la scuola non conosce il numero dei docenti partecipanti, indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

Unità formativa	Priorità tematica nazionale	Livello di erogazione	Tipo di finanziamento	Numero docenti partecipanti	
				Sec. II Grado	
1	INIZIATIVE ATTE A PROMUOVERE PRATICHE EDUCATIVE INCLUSIVE E DI INTEGRAZIONE ANCHE PER ALUNNI NUOVI ARRIVATI IN ITALIA(NAI), CON IL SUPPORTO DI NUOVE TECNOLOGIE E LA PROMOZIONE DI PRATICHE SPORTIVE	QUESTA SCUOLA	FINANZIATO DAL SINGOLO DOCENTE	2	

D34 Per ciascuna unità formativa prevista nel Piano di formazione vigente nell'anno scolastico in corso per il personale ATA dell'Istituto, compilare le voci della griglia con le informazioni richieste.

Se nella scuola non c'è personale ATA, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se la scuola non conosce la numerosità di personale ATA partecipante, indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

Unità formativa	Argomento	Livello di erogazione	Numero di partecipanti
1	NESSUNA UNITÀ FORMATIVA		

D35 Indicare quanti docenti partecipano a gruppi di lavoro della scuola sugli argomenti di seguito elencati.

Se uno stesso docente partecipa a più gruppi di lavoro, calcolare la sua presenza in ciascuno dei gruppi.

Non considerare come gruppi di lavoro organi quali i consigli di classe e interclasse e il collegio dei docenti.

Se nella scuola non è stato istituito il gruppo di lavoro, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Se non si conosce il numero di Docenti indicare "non disponibile" in corrispondenza della relativa cella.

Argomento	Numero docenti partecipanti
Criteri comuni per la valutazione degli alunni/studenti di scuola primaria e/o secondaria	26
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	0
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti segmenti di scuola)	3
Accoglienza	2
Inclusione	1
Continuità	2
Orientamento	3
Raccordo con il territorio	1
Predisposizione documenti strategici (RAV, PdM, Rendicontazione sociale, PTOF)	2
Predisposizione progetti specifici (es. PON, POR, PNSD, RiGenerazione Scuola)	1
Temi disciplinari	26
Transizione ecologica e culturale	1
Metodologie didattiche innovative	1
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) (scuole II ciclo)	1
Altro argomento	

D36 Se nell'anno scolastico in corso la scuola partecipa a reti di scuole, inserire le informazioni richieste per ciascuna rete.

Se invece la scuola non partecipa a reti di scuole selezionare «NESSUNA RETE» sotto la voce «Attività prevalente».

Reti di scuole	Attività prevalente	La scuola è capofila	Principale soggetto finanziatore	Per quale motivazione la scuola ha aderito alla rete
1	NESSUNA RETE			

D37 Oltre alle reti di scuole, indicare quanti accordi formalizzati (protocolli d'intesa, convenzioni, patti educativi di comunità, ecc.) la scuola ha in essere con soggetti esterni nell'anno scolastico in corso.

Indicare gli accordi che la scuola ha in essere solo con soggetti esterni (escluso reti di scuole). Se la scuola non ha in essere accordi formalizzati, indicare "0" (zero) in corrispondenza della relativa cella.

Numero di accordi formalizzati stipulati dalla scuola	3
di cui:	
Protocolli d'intesa	0
Convenzioni	3
Patti educativi di comunità	0
Accordi quadro	0
Altri accordi formalizzati	0

D38 Indicare con quali soggetti esterni (escluso reti di scuole) la scuola ha in essere accordi formalizzati nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

Altre scuole (escluse le reti di scuole)	
Università	✓
Enti di ricerca	
Enti di formazione accreditati	
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	
Associazioni sportive	✓
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	✓
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	
Azienda sanitaria locale	
Altro	

D39 Indicare l'oggetto degli accordi formalizzati che la scuola ha in essere con soggetti esterni (escluso reti di scuole) nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

Progetti o iniziative riguardanti il curriculum	
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	
Attività di formazione e aggiornamento del personale	
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	✓
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze degli alunni/studenti	✓
Progetti o iniziative di autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale della scuola	
Progetti o iniziative di orientamento	
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni/studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni/studenti con cittadinanza non italiana	
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	
Realizzazione del Piano nazionale scuola digitale	
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	✓
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	
Valorizzazione delle risorse professionali	
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)	
Altro	

D40 Indicare il numero dei genitori aventi diritto e i votanti effettivi alle più recenti elezioni del Consiglio di Istituto.

Riportare i dati relativi alle più recenti elezioni.

	Sec. II Grado
Numero genitori aventi diritto (due per ogni studente)	0
Numero votanti effettivi	0

D41 Nell'anno scolastico in corso, indicare quanti genitori svolgono le seguenti attività.

Indicare una risposta per riga.

Attività svolte dai genitori	Nessun genitore o quasi nessuno	Fino alla metà dei genitori	Più della metà dei genitori	Tutti i genitori o quasi tutti
Collabora attivamente alla realizzazione di attività a scuola	✓			
Partecipa ai colloqui collettivi con i docenti				✓
Partecipa a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola			✓	

D42 Indicare con quali modalità la scuola ha coinvolto le famiglie nell'anno scolastico in corso.

Sono possibili più risposte.

Le risposte non selezionate equivalgono a "No".

	Sec. II Grado
Incontri collettivi scuola-famiglia	✓
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	✓
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	✓
Colloqui individuali sull'andamento scolastico degli alunni/studenti	✓
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	✓
Seminari/corsi, interventi o progetti per genitori e/o tutori	✓
Incontri con le associazioni di genitori	
Incontri di supporto alla genitorialità	✓
Incontri sui Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)	✓
Altro	